



**Salesiani
DON BOSCO**

PORDENONE

**—
SCUOLA SECONDARIA
DI 1° GRADO**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022-2025

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PARITARIA
"DON BOSCO" PORDENONE**

DECR.PARITÀ – PROT. 3451 DEL 9/11/2000

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della Scuola Secondaria di 1° "Don Bosco" Paritaria è il documento strategico e progettuale elaborato dal Collegio dei Docenti, sulle istanze contenute dell'Atto di indirizzo del Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell'Ente Gestore; recepisce inoltre le indicazioni per il miglioramento contenute nel Piano di Miglioramento elaborato dall'Unità di Autovalutazione e conseguente alla redazione del Rapporto di Autovalutazione nell'a.s. 2019-2020.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento che ha valenza triennale e risulta rivedibile ogni anno entro ottobre; deve essere approvato in prima istanza dal Consiglio dell'Ente Gestore (o Consiglio della Casa) del Collegio Don Bosco, è prevista inoltre l'adozione in Consiglio d'Istituto, nell'ambito delle proprie competenze.

In tale documento è delineata l'identità culturale e progettuale della scuola nella realizzazione dell'autonomia nel triennio 2022-2025.

In conformità con le disposizioni normative vigenti, ma anche e soprattutto in sintonia con il Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), al Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e al Progetto Educativo di Istituto del Collegio Don Bosco di Pordenone, anche definito Progetto Educativo Pastorale Salesiano locale, definisce con chiarezza l'identità carismatica e gli impegni che tutte le componenti della comunità educativa pastorale si assumono per la piena realizzazione dell'offerta formativa; spiega alle famiglie il percorso educativo-didattico e le modalità atte a promuovere il processo educativo e formativo degli alunni.

Inoltre il PTOF è il documento che:

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- è flessibile, perché destinato a subire adattamenti sulla base della ricerca educativa dei bisogni;
- è mirato a migliorare la qualità dei servizi formativi;
- è aggiornabile entro ottobre di ogni anno del triennio 2022-2025 secondo le esigenze rilevate periodicamente dagli organi collegiali.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dell'Ente Gestore il 29 dicembre 2021.

0. L'ORDINAMENTO GIURIDICO

Tutte le attività scolastiche della Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco di Pordenone sono riconosciute come **Scuola paritaria** ai sensi della L. 62/2000 che prevede il riconoscimento per quelle scuole che abbiano i seguenti requisiti:

- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano triennale dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l'istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta;
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- f) l'organica costituzione di corsi completi;
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i CCNL di settore.

Il Ministero dell'Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art. 1 c. 6 legge 62/2000).

La Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco di Pordenone è riconosciuta con i seguenti provvedimenti: Decr. D. G. 19.07.01 – Prot. 4325/C18.

La Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco di Pordenone, che non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa – scolastica (Scuola aperta a tutti), secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane, fondata su trasparenza, tutela del destinatario del servizio, della famiglia, nel rispetto delle diversità sociali e culturali, società aperta, competizione delle idee.

La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni privilegiando il coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e la promozione sociale degli allievi.

La Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco di Pordenone opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in Segreteria e pubblicazione sul sito internet www.donbosco-pn.it (sezione trasparenza).

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Il "Don Bosco" di Pordenone è una delle cinque scuole cattoliche presenti nella Diocesi di Concordia-Pordenone che svolgono un servizio pubblico di istruzione, di formazione e di educazione. Promosse, organizzate ed animate da persone cristianamente ispirate e motivate, sono aperte a tutti coloro che condividono la promozione dei valori della fede, della tradizione e dell'esperienza cristiana.

1.1. STORIA DELLA SCUOLA

I Salesiani sono presenti a Pordenone dal 1924, quando il vescovo diocesano Mons. Luigi Paulini ha affidato loro la conduzione del "Collegio Don Bosco", fondato dal sacerdote don Giuseppe Marin per ospitare gli studenti delle scuole cittadine. Primo Direttore salesiano fu don Renato Zigiotti. Nel 1939 il "Don Bosco" è associato all'E.N.I.M. e parificato alla scuola governativa. Oggi la Scuola Secondaria di primo grado "Don Bosco" di Pordenone è una scuola pubblica paritaria, riconosciuta con D. D. G. 19.07.2001 prot. N. 4325/c18.

1.2. LA SCUOLA, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO

1.2.1. La popolazione scolastica

Un terzo circa della popolazione scolastica proviene dalla città di Pordenone; il resto è soggetto ad un pendolarismo che interessa vari paesi della provincia. La Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco", inizialmente solo maschile, oggi è mista. La situazione socio-culturale si presenta articolata. Se si scorre l'elenco delle professioni dei genitori si nota una varietà che rispecchia la società: figli di artigiani, operai, coltivatori diretti, impiegati, professionisti e imprenditori. Le motivazioni che portano le famiglie alla scelta di questa scuola, così come emergono dai colloqui di iscrizione e dai questionari di valutazione dell'offerta formativa, sono riconducibili ai seguenti punti:

- una formazione culturale globale tale da permettere un adeguato inserimento nei successivi livelli di istruzione;
- un'organizzazione dei tempi e delle attività finalizzate ad accogliere i ragazzi che lo desiderano per l'arco dell'intera giornata, venendo così incontro alle esigenze delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano;
- la ricerca di una collaborazione per l'educazione di ragazzi che vivono situazioni di disagio, economico o relazionale;
- un'educazione improntata a valori religiosi, culturali e civili di matrice cristiana.

Alla scuola, inoltre, accedono ragazzi con caratteristiche molto diversificate a livello di sviluppo di personalità, di capacità relazionali, di abilità cognitive.

Per far fronte a tali richieste la scuola si avvale sempre più delle risorse del territorio, partecipando alle attività proposte annualmente dagli enti comunali e provinciali. Si avvale regolarmente della consulenza psico-pedagogica dell'Iripes.

1.2.2. Il Territorio: opportunità e vincoli

Esaminando quanto emerge dal Rapporto di Autovalutazione del 2019 si possono evidenziare alcune le opportunità emergenti dall'inserimento della Scuola Secondaria di 1° grado nel territorio pordenonese:

- Relazioni sistematiche con istituzioni locali (comune ed ambito socio-assistenziale, camera di commercio, artigiani, ordini professionali, azienda sanitaria, musei e biblioteche);

- Relazioni proficue e collaborative con studi professionali ed aziende;
- Relazioni strutturali, organizzate e dirette con università (Udine, Trieste, Padova, IUSVE Venezia), polo tecnologico di Pordenone ed Area Science Park di Trieste;
- Relazioni collaborative ed efficaci con associazioni no-profit;
- Presenza di una ricca e differenziata offerta culturale in città con iniziative di livello internazionale (Pordenonelegge, Pordenonepensa, Dedicata, Giornate del Cinema Muto, Imparare Sperimentando, Immaginario scientifico, Stagione teatrale e sinfonica, Cinema d'essai);
- Presenza di un sostegno economico alle famiglie da parte della Regione Friuli Venezia Giulia per la corresponsione delle rette in base alla legge regionale 14/91;
- Presenza di bandi pubblici (comunali e regionali) e privati (fondazione CRUP, fondazione FRIULI) per il parziale finanziamento a progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Per contro Il territorio della provincia di Pordenone è segnato in modo particolare dalla crisi economica degli ultimi anni, con conseguente chiusura di aziende storiche ed attività commerciali. E' concomitante la contrazione delle possibilità di finanziamento degli enti locali verso le istituzioni scolastiche ed attività culturali. Questo comporta difficoltà di accesso a finanziamenti per la scuola, in quanto riservati alle scuole statali; oltre che difficoltà degli enti a rispondere alle richieste della scuola stessa.

1.3. LA SCUOLA NELL'OPERA "COLLEGIO DON BOSCO"

La Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco è inserita nel complesso delle attività che caratterizzano l'intera Opera. Per questo, tenendo sempre presenti e prioritarie quelle che sono le finalità e gli obiettivi educativi propri, la scuola entra in dialogo e collabora con tutti i settori e gli ambiti della casa salesiana.

2. MISSION E SCELTE DI FONDO

Il "Don Bosco" di Pordenone nasce sulla base dell'esperienza di San Giovanni Bosco nell'oratorio di Valdocco per rispondere alle necessità concrete della gioventù e si inserisce in un progetto globale di educazione e di evangelizzazione dei giovani, soprattutto i più bisognosi.

Sempre attento ai bisogni giovanili don Bosco allargò il suo impegno promuovendo la nascita delle scuole salesiane. Intuiva che la scuola è strumento indispensabile per l'educazione, luogo di incontro tra cultura e fede, utile strumento per inserire il Vangelo nella società.

La comunità educativa che anima il "Don Bosco" riconosce il valore fondamentale della scuola come ambito dove il Vangelo illumina la cultura e da essa si lascia interrogare; si crea così un'efficace integrazione tra il processo educativo e il processo di evangelizzazione. Questa integrazione costituisce un'alternativa educativa importante nell'attuale pluralismo della società.

Attraverso il PTOF la comunità educativa pastorale scolastica vuole creare collegamenti con le Istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire indicazioni tali da mantenere coerente ed idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

Il Don Bosco si qualifica dunque come una scuola libera, pubblica e paritaria, cattolica e salesiana.

Scuola libera che:

- afferma il diritto dei genitori di scegliere per i loro figli un'educazione conforme alle proprie convinzioni;
- rivendica il diritto dell'istituzione scolastica di realizzare una propria proposta educativa;
- riconosce come valore primario la libertà di coscienza, al cui servizio essa vuole porsi, sorgente e fondamento di ogni altra espressione di libertà.

Scuola pubblica e paritaria che:

- offre un servizio di pubblica utilità;
- si impegna a gestirlo nel rispetto della normativa vigente;
- risponde ad un bisogno sociale.

Scuola cattolica che:

- si ispira alla visione cristiana della vita;
- fa proprie le indicazioni della Chiesa.

Scuola salesiana che:

- realizza la sua opera di educazione applicando il sistema preventivo di Don Bosco;
- conosce l'importanza della presenza dell'educatore in mezzo agli allievi;
- promuove una ricca offerta di attività didattiche ed extradidattiche per orientare positivamente interessi ed energie degli alunni.

2.1. ORIZZONTE PEDAGOGICO

Il riferimento al sistema educativo di Don Bosco caratterizza la nostra scuola e le assicura un'originalità che la rende complementare alle offerte del territorio. È uno stile pedagogico fondato sulla carità cristiana, un amore "benigno, paziente, rispettoso di tutti, che tutto soffre, tutto sostiene e non perde mai la speranza" (1Cor13, 4-7). La fedeltà a questo amore si esprime: riconoscendo l'unicità e la dignità di ogni alunno e curando i rapporti personali.

Il sistema preventivo di Don Bosco si basa su tre elementi fondamentali: ragione, religione e amorevolezza.

La ragione: valorizza le risorse umane presenti nei ragazzi. Presenta richieste graduali e flessibili, con la premura di renderle comprensibili. Sollecita l'adesione ai valori mediante la persuasione, confidando nella disponibilità a compiere il bene presente in ogni ragazzo. Riconosce le esigenze legittime e gli interessi emergenti.

La religione: fa emergere le domande sul senso ultimo della vita. Affronta con senso critico le diverse proposte culturali e presenta con franchezza una proposta cristiana integrale; favorisce la partecipazione ad esperienze di fede significative; sollecita la coerenza tra fede e vita (impegno etico).

L'amorevolezza: cura la qualità delle relazioni, improntandole a semplicità e cordialità; fa appello alle motivazioni interiori più che alle imposizioni esteriori; si esprime come aiuto gratuito, incondizionato e gioioso, che non si limita a dare, ma tende alla reciprocità. Crea un clima di spontaneità e di confidenza che induce alla libera adesione e convinta collaborazione.

2.2. SCELTE DI FONDO

La Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" fa proprio l'obiettivo di fondo di ogni Opera salesiana: formare "onesti cittadini e buoni cristiani". Essa, inoltre, è convinta che il cammino di maturazione dell'alunno è autentico quando sviluppa in modo armonico le diverse dimensioni della persona. Partendo da questa convinzione la scuola ha fissato i seguenti obiettivi:

- **Crescita personale ed orientamento;** gli educatori nella nostra scuola accompagnano l'alunno perché egli:
 - diventi consapevole della propria identità, responsabile e autonomo nella gestione dei suoi doveri, libero e propositivo nell'affrontare le situazioni;
 - scopra il proprio progetto di vita e lo realizzi con impegno;
 - curi le abilità fisiche ed operative con varie attività;
 - affronti con serietà e serenità la vita affettiva;
 - maturi una coscienza morale in grado di affrontare i grandi temi che oggi si pongono.
- **Crescita sociale;** per formare "l'onesto cittadino" l'educatore sollecita l'alunno a:
 - dialogare nel rispetto delle opinioni altrui;
 - partecipare e collaborare alle iniziative della scuola;
 - assumere piccole responsabilità comunitarie;
 - coltivare forme di solidarietà;
 - conoscere le istituzioni civili, sociali ed ecclesiali del territorio.
- **Crescita cognitiva;** in merito alla quale l'alunno è guidato a:
 - sviluppare le capacità di comprensione di testi, ma anche degli aspetti e dei problemi della realtà;
 - migliorare le capacità espressive: parlare, scrivere, riassumere, rielaborare, commentare...
 - comprendere ed usare linguaggi specifici;
 - acquisire un metodo personale di studio;
 - confrontarsi con i grandi contenuti della cultura del passato presente e attuale.
- **Crescita religiosa;** la nostra comunità educativa trova in Cristo il fondamento sul quale costruire l'uomo nuovo, perciò promuove un sentire ed un agire cristiano mediante le sintesi:
 - tra cultura e fede: nell'integrazione tra i contenuti delle varie discipline e la fede, nell'apertura al trascendente e alla conoscenza dei valori evangelici;
 - tra fede e vita: nella testimonianza dei valori evangelici professati; nella partecipazione alle celebrazioni liturgiche, da cui scaturisce novità di vita e di impegno.

2.3. ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE

Il Collegio Don Bosco ispira ed impronta la sua azione educativa ai valori evangelici di accoglienza universale; infatti il Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco, che ad essi si ispira, con l'esplicito riferimento all'amorevolezza dell'atto educativo comprende in sé i principi di accoglienza, integrazione ed inclusione presenti nella normativa nazionale, europea ed internazionale.

Come logica e necessaria conseguenza il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di 1° grado Don Bosco, grazie al carisma educativo che lo informa e lo anima, annovera tra i suoi obiettivi quello di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione della consapevolezza e della libertà individuale, oltre al rispetto della persona e della responsabilità civile.

Il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di 1° si ispira così ai principi universali di inclusione, di tolleranza, di libertà, che si traducono in interventi, attività e progetti finalizzati ad educare al rispetto delle differenti storie e caratteristiche di ciascun alunno, alla conoscenza reciproca e alla pacifica convivenza civile e democratica.

Su queste finalità la Comunità educativa del Collegio Don Bosco vuole convergere coinvolgendo e collaborando con le famiglie, prime responsabili dell'educazione (art. 30 della Costituzione), assieme anche agli Enti locali e territoriali che condividono i medesimi valori, finalità ed obiettivi.

Tra gli obiettivi specifici del PTOF della Scuola Secondaria di 1° grado Don Bosco vi è dunque:

- la lotta ad ogni tipo di discriminazione;
- la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e di qualsiasi differenza;
- la promozione dell'educazione alla relazione e al dialogo;
- la prevenzione contro ogni forma di violenza e di discriminazione;
- la prevenzione contro l'istigazione all'odio in tutte le sue forme di espressione.

L'approccio di cui questo progetto vuole farsi portatore risponde alle emergenze del contesto culturale odierno, recuperando una dimensione inclusiva della prassi pedagogica, in piena consonanza con la tradizione salesiana che propone una pedagogia di ambiente, "comunitaria", che seppur attenta ai bisogni del singolo, attiva nei ragazzi e nei salesiani educatori una logica di comunità di pratiche educative.

Una logica inclusiva che anima il concreto vissuto educativo della nostra comunità che apprende vuole orientare la prassi pedagogica a partire dalle differenze individuali e dai bisogni emergenti delle parti più delicate e fragili della nostra comunità di apprendimento, per far in modo che nella pedagogia d'ambiente i 'buoni' ed i migliori fungano da volano positivo ed includente per tutti. Per questo lo sguardo e l'attenzione nella progettazione e nell'azione va alla parte degli svantaggiati e attraverso di questa ricava elementi per ripensare gli itinerari dell'intera comunità. Per tutte queste ragioni le Scuole del Collegio Don Bosco si sono dotate del Piano Annuale dell'inclusione e delle collegialità previste per la gestione dell'ambito (G.L.I., G.L.O., ...) così come indicato più oltre tra gli aspetti organizzativi.

3. LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO

3.1. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento delle Scuole del Collegio Don Bosco di Pordenone è un documento elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione o Unità di Autovalutazione ed esprime delle precise scelte strategiche delle Scuole del Collegio Don Bosco a partire dalla normativa nazionale¹ e dalle istanze che emergono dal Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), dal Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e dal Progetto Educativo di Istituto del Collegio Don Bosco di Pordenone.

Le scelte strategiche sono susseguenti il processo di elaborazione del Rapporto di Autovalutazione 2019 ed dell'Atto di Indirizzo del Direttore e Procuratore Speciale Rappresentante dell'Ente Gestore.

Il Piano ha recepito le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione 2019 e i relativi traguardi. Le priorità sono state scelte sulla base della ricorrenza di punti di debolezza nella fase di autovalutazione degli esiti degli studenti. In particolare l'Unità di Autovalutazione ha individuato due priorità strategiche.

3.1.1. Prima priorità strategica

La prima priorità strategica individuata riguarda i risultati scolastici: migliorare il rendimento degli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento nel loro percorso scolastico; per far questo è fissato come traguardo al processo di miglioramento la riduzione a fine anno del numero di insufficienze riportate nella pagella informativa di metà primo quadrimestre (almeno 80%).

3.1.2. Seconda priorità strategica

La seconda priorità strategica si riferisce alle prove standardizzate nazionali: risulta prioritario ridurre le differenze tra classi come rilevate nelle prove Invalsi; il traguardo definito è quello di scendere e mantenersi sotto la media nazionale nella differenza tra classi.

3.2. RINNOVAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.2.1. Il processo di rinnovamento.

Il Collegio Don Bosco ha intrapreso, in occasione dei processi attuati per gli adempimenti previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione e dalla spinta di rinnovamento carismatico e pedagogico del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, un'azione di riflessione riprogettazione interna dell'offerta formativa delle proprie scuole.

Inoltre a seguito della decisione di non proseguire con l'esperienza della Scuola Superiore il Consiglio dell'Ente Gestore e il Collegio Docenti della Scuola sec. di 1° grado hanno avviato un'azione di riflessione e ripensamento a partire dal maggio 2016 che ha portato alla progettazione di un arricchimento e rinnovamento dell'offerta formativa per dare un volto diverso all'offerta scolastica.

Da questa operazione si è animata la rilettura ed il ripensamento della vita delle scuole del Collegio Don Bosco, ed in particolare della Scuola Secondaria di 1° grado, su tre direttrici o ambiti di azione: l'ambito sportivo ambientale, quello musicale scientifico e quello dell'internazionalizzazione.

¹ DPR n. 80 del 28 marzo 2013; Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014; C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014; Nota prot. 767 del 27 febbraio 2015; Nota Prot. 1738 del 2 marzo 2015; Nota Prot. n.3746 del 30 aprile 2015; Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ; Nota Prot. n.7904 del 2 settembre 2015.

Dopo l'avvio del rinnovamento dell'offerta formativa avvenuta nell'anno scolastico 2017-2018 e la sperimentazione continuata negli anni scolastici successive, il prossimo triennio sarà dedicato al consolidamento delle attività e ad una verifica attenta degli esiti di apprendimento degli studenti.

3.2.2. Riferimenti culturali e normativi

L'azione di rinnovamento e riprogettazione dell'offerta formativa ha avuto i suoi capisaldi nelle norme e indicazioni ministeriali:

- la legge 59/97 ed il DPR 275/99 in particolare l'art. 8 c.1-6;
- le Indicazioni Nazionali 2012 (D.M. n. 254 del 13/11/2012);
- il documento MIUR "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 22/02/2018.

Inoltre si è dato maggior spazio alla Pedagogia Salesiana così come indicato nell'Atto di Indirizzo del Direttore e procuratore speciale dell'Ente gestore del 15 ottobre 2018 (ribadito negli atti successivi) e nel Progetto Educativo di Istituto.

Principi irrinunciabili per la proposta dei nuovi progetti sono stati la prescrittività delle indicazioni nazionali e la loro reinterpretazione del 2018 - in particolare per quanto riguarda la definizione delle discipline, la formulazione dei traguardi di competenza ed il profilo finale dello studente - ma anche la necessaria personalizzazione del curriculum (DPR 275/99 art. 8, c.2-4) per tenere conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Per questa ragione sono state fornite agli studenti e alle famiglie alcune possibilità di opzione.

Nella progettazione si è tenuto conto:

- della centralità della cultura della persona;
- della necessità di integrare percorsi curricolari verticali e trasversali di cittadinanza attiva, conoscenza della costituzione ed educazione alla sostenibilità;
- della indispensabile integrazione dei saperi che superi la contrapposizione tra cultura umanistica e scientifica, tra teoria e pratica attivando dialogo tra le discipline;
- della necessità di integrare definitivamente una didattica per competenze nel curriculum, assieme ad una didattica laboratoriale ed esperienziale;
- degli imprescindibili criteri dell'inclusione e della personalizzazione, anche curricolare;
- dell'integrazione sostanziale dell'ambito educativo-digitale e scientifico;
- della necessità di favorire l'educazione plurilingue e interculturale;
- delle opportunità di valorizzare modalità di apprendimento attraverso una flessibilità dei gruppi classe formali e degli spazi organizzati.

Inoltre le proposte progettuali hanno consentito l'avvio dell'elaborazione di un curriculum d'istituto verticale, che assumesse la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni. Inoltre la sperimentazione ha cercato di avviare un processo di analisi e controllo affinché le proposte didattiche e le modalità di verifica e valutazione fossero coerenti con la progettazione curricolare, evitando di frammentare - come in passato - la proposta didattica in miriadi di "progetti" talvolta estemporanei e non collegati tra di loro e con il curriculum.

3.2.3. I Progetti curricolari

La proposta progettuale della Scuola Secondaria di 1° grado del Don Bosco si esprime così attraverso tre percorsi:

- Scuola sec. di 1° grado con progetto INTERNAZIONALE
- Scuola sec. di 1° grado con progetto SPORTIVO AMBIENTALE
- Scuola sec. di 1° grado con progetto SCIENTIFICO MUSICALE

La novità fondamentale riguarda la riorganizzazione della settimana scolastica su cinque giorni (lun-ven) con l'aggiunta di due rientri obbligatori pomeridiani in un quadrimestre e uno

nell'altro, pensati per l'attuazione delle attività laboratoriali peculiari di ogni singolo progetto con particolare riguardo all'implementazione delle lingue straniere.

Pur muovendosi all'interno dell'autonomia scolastica, tutte le nuove proposte didattiche fanno capo ad un orario curricolare nel pieno rispetto delle indicazioni ministeriali di riferimento.

3.2.3.1. Scuola secondaria di 1° grado con PROGETTO INTERNAZIONALE

In un mondo multiculturale e interconnesso, il progetto guida gli studenti a maturare competenze linguistiche e comunicative efficaci, che siano passaporto per il futuro. L'Inglese e lo Spagnolo, due tra le lingue più parlate al mondo, permettono di realizzare un percorso didattico, strutturato su programmi di studio italiani ed internazionali, aperto alla collaborazione con scuole salesiane anglofone ed ispanofone, che formi la nuova generazione di cittadini del mondo dalla mentalità aperta, critica e riflessiva nel rispetto degli altri e delle diverse culture.

Il progetto INTERNAZIONALE si propone di far acquisire la consapevolezza di sé e degli altri in una prospettiva multiculturale attraverso la mobilità di studenti, al fine di far sviluppare l'uso attivo delle lingue straniere tra pari.

Il percorso didattico si realizza attraverso attività CLIL per utilizzare materiale autentico (giornali, riviste, libri, video in lingua) allo scopo di incrementare il bagaglio lessicale e la conoscenza delle diverse culture; cooperative learning in vista del raggiungimento di un obiettivo (task e problem solving); uso consapevole delle TIC: utilizzo di una piattaforma didattica e strumenti di base per l'apprendimento (ebook, mappe, ppt...).

3.2.3.2. Scuola secondaria di 1° grado con PROGETTO SPORTIVO-AMBIENTALE

In un mondo che è sempre più attento al benessere della persona e dell'ambiente, il progetto guida gli studenti ad adottare stili di vita sani e a vivere lo sport come veicolo di valori etici di solidarietà, lealtà e rispetto in un rapporto armonico con l'ambiente e con le risorse che offre il territorio, grazie anche alla collaborazione con associazioni ed enti.

Il progetto SPORTIVO AMBIENTALE si propone di far acquisire la consapevolezza di sé e degli altri in una prospettiva attenta al benessere della persona e dell'ambiente.

Il percorso didattico si realizza sia attraverso esperienze motorie multiple sia attraverso attività naturalistico-ambientali: le prime volte a promuovere la socializzazione anche come capacità di collaborare e rispettare le regole, a migliorare l'attenzione e la concentrazione e a implementare le capacità di autovalutazione e autostima; le seconde volte a educare ad una cittadinanza attiva e consapevole, inserite in un contesto multiculturale ed interconnesso.

3.2.3.3. Scuola secondaria di 1° grado con PROGETTO SCIENTIFICO-MUSICALE

In un mondo che punta sempre più all'high tech in tutti i settori, il progetto guida gli studenti a scoprire e valorizzare le proprie attitudini negli ambiti scientifico e musicale, con laboratori che sviluppano, attraverso le abilità espressive e linguistiche, la curiosità, l'intuizione, la creatività e l'uso consapevole delle tecnologie.

Il progetto SCIENTIFICO-MUSICALE si propone di far acquisire la consapevolezza di sé e degli altri in una prospettiva attenta alla formazione della persona in ambito scientifico ed artistico-espressivo.

Il percorso didattico si realizza sia attraverso attività scientifico-laboratoriali sia attraverso esperienze musicali: le prime volte a promuovere un approccio sistematico alla realtà, ad implementare le capacità intuitive, a stimolare la curiosità, l'osservazione attenta e le capacità di analisi, progettazione e sintesi; le seconde volte a esprimere, sotto forme diverse, la propria sfera emotiva.

4. LINEE DI AZIONE

4.1. DIMENSIONE EDUCATIVO-CULTURALE

La Scuola Secondaria di Primo Grado "Don Bosco" si propone di dare vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di amore fraterno e libertà, in cui, prima ancora di averne chiara nozione, il giovane possa fare esperienza della propria dignità, e rendersi interlocutore cosciente di Dio, perché ne percepisce la presenza e l'azione attraverso la testimonianza e i segni cristiani. Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e professionale si intende sollecitare in loro la domanda implicita sul senso della vita, promuovendo cammini, attività ed iniziative che rispondano essenzialmente a tale preoccupazione.

4.1.1. Il patto educativo

Nell'ambito della proposta educativa offerta dalla Scuola Secondaria di Primo Grado "Don Bosco", in sede d'iscrizione viene condiviso il patto educativo tra gli allievi, i loro genitori e la scuola, rappresentata dal Direttore o da persona da lui delegata. Gli allievi ed i genitori sono invitati a valutare attentamente la proposta contenuta nel progetto educativo e ad operare una sincera e convinta scelta di campo. La firma del patto educativo inserisce nella CEP: la scuola, attraverso i propri educatori, si impegna a realizzare il progetto educativo di istituto; allievi e famiglie a collaborare positivamente ed attivamente al cammino formativo. In particolare:

La Scuola si impegna:

- a garantire la cattolicità e la salesianità della propria azione;
- a dichiarare le finalità didattiche e formative perseguite;
- a rendere espliciti la strategia, gli strumenti e i metodi di verifica, come anche i criteri di valutazione;
- a curare e verificare la sicurezza morale dell'ambiente;
- a garantire la serietà dell'impegno scolastico e formativo;
- a ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola.

Gli Allievi si impegnano:

- ad accogliere con serietà e sincerità la proposta educativa, culturale e professionale loro offerta, consapevoli della sua ispirazione cristiana e salesiana;
- a conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono;
- a lasciarsi coinvolgere attivamente (anche in attuazione di quanto richiesto dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti..." - DPR 249/98 e successive modificazioni) nei processi formativi, in particolare impegnandosi a conoscere e condividere:
 1. gli obiettivi educativi e didattici del curriculum scolastico;
 2. il percorso per raggiungerli;
 3. le fasi del cammino formativo e culturale;
 4. le esigenze disciplinari espresse dal Regolamento.

I Genitori si rendono disponibili:

- a conoscere, accogliere e condividere la proposta formativa della scuola;
- a farsi carico della problematica della maturazione personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici e formativi;
- ad esprimere pareri e proposte;
- a collaborare alle attività scolastiche e formative;
- a partecipare ai momenti formativi proposti;

- a conoscere e sostenere l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (AGeSC) come anche a partecipare ad iniziative loro rivolte.

4.1.2. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione

La Scuola Secondaria di Primo Grado "Don Bosco" Paritaria fa propri gli obiettivi del Decreto Ministeriale 254 del 16 novembre 2012 avente ad oggetto le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e al documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018.

Emerge come il centro del processo educativo messo in atto sia lo studente: la scuola, su questo tema, è impegnata in un lavoro di riflessione e studio per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative alle istanze della normativa scolastica vigente, ai nuovi scenari ed ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal territorio.

La Scuola Secondaria di Primo Grado "Don Bosco" Paritaria vuole dunque porsi come una realtà fedele all'identità che la caratterizza, che entra in dialogo con i profondi mutamenti socio-culturali caratterizzati dalla complessità, dalla pluralità dei saperi e dei comportamenti e dalla valorizzazione della diversità. Una scuola, quindi, al passo coi tempi che lascia spazio a tutte le forme di dialogo e di collaborazione per conciliare la tradizione con l'innovazione, in modo da poter progettare percorsi condivisi e proficui, funzionali alle esigenze di un buon servizio educativo.

4.1.3. Il profilo dello studente

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e

dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

4.1.4. Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Attraverso l'area dei linguaggi, delle conoscenze scientifiche e delle abilità professionalizzanti i docenti introducono gli allievi all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la rivelazione cristiana.

4.1.4.1. Italiano

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche

avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

4.1.4.2. Inglese

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

4.1.4.3. Inglese potenziato

L'alunno comprende gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari.

Comprende testi orali e scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana, argomenti di attualità o temi di proprio interesse personale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro. Comprende la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.

E' in grado di partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana.

Descrive, collegando semplici espressioni, esperienze ed ambizioni, motivando e spiegando brevemente opinioni e progetti. Narra una storia e la trama di un libro o di un film e ne

descrive le proprie impressioni.

Scrive testi semplici e coerenti su argomenti noti o di proprio interesse. E' in grado di redigere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

4.1.4.4. Storia

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

4.1.4.5. Geografia

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

La geografia appare l'ambito curricolare privilegiato in cui avviare anche l'alfabetizzazione culturale e sociale attraverso l'educazione plurilingue e interculturale. Per questa ragione l'insegnamento viene proposto attraverso la metodologia CLIL, anche grazie alla presenza di un insegnante madrelingua che affianca il docente di lettere.

4.1.4.6. Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

4.1.4.7. Scienze

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

4.1.4.8. Tecnologia

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o *infografiche*, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o

altri linguaggi multimediali e di programmazione.

4.1.4.9. Musica

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

4.1.4.10. Arte e immagine

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più *media* e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

4.1.4.11. Educazione fisica

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair – play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

4.1.4.12. IRC – Insegnamento della Religione Cattolica

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

4.1.4.13. Educazione Civica

L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

4.1.4.14. Seconda lingua comunitaria (solo progetto internazionale)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

4.2. DIMENSIONE DELL'ANNUNCIO

La scuola salesiana offre una proposta educativo-pastorale aperta ai valori degli ambienti plurireligiosi e pluriculturali. Essa, però:

- imposta tutta la loro attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;
- orienta i contenuti culturali e professionali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;
- promuove l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente;
- ripensa il "messaggio evangelico", accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La proposta educativo pastorale è tradotta in alcune esperienze ed attività care alla tradizione salesiana come il "buongiorno", i ritiri spirituali, la preghiera, l'eucaristia e le confessioni, non meno che con i momenti di aggregazione e le feste salesiane.

5. L'OFFERTA FORMATIVA

5.1. Orario scolastico

5.1.1. I criteri di redazione dell'orario

L'orario scolastico della Scuola Secondaria di Primo Grado "Don Bosco" ha come criterio prioritario l'attenzione e la centralità dell'alunno, la sua crescita di ragazzo cristiano, i suoi processi di apprendimento e il suo cammino di maturazione.

Per questo la scuola sceglie di proporre alle famiglie:

- **un tempo scuola articolato su cinque giorni**, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di un tempo da dedicare alla famiglia nel fine settimana;
- **un'attenzione all'orientamento**, non solo nelle attività specifiche seguite dagli interventi mirati di docenti interni ed esperti dell'Iripes, ed anche nell'affiancamento del coordinatore di classe.

Quanto viene proposto risulta adeguato alla normativa vigente per la scuola secondaria di primo grado e alla quota obbligatoria che essa chiede di erogare come servizio scolastico e prevede:

- moduli orari da 50 minuti;
- sei moduli scolastici mattutini
- due rientri obbligatori in un quadrimestre e uno nell'altro;
- attività di Educazione Civica tutti i giorni inserite nel progetto "Buongiorno";
- ogni giorno è garantito un servizio di pre-scuola assistito a partire dalle 7.40.

5.1.2. La proposta della Scuola

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
BUONGIORNO	7.55-8.15	7.55-8.15	7.55-8.15	7.55-8.15	7.55-8.15
PRIMA ORA	8.15-9.05	8.15-9.05	8.15-9.05	8.15-9.05	8.15-9.05
SECONDA ORA	9.05-9.55	9.05-9.55	9.05-9.55	9.05-9.55	9.05-9.55
TERZA ORA	9.55-10.45	9.55-10.45	9.55-10.45	9.55-10.45	9.55-10.45
INTERVALLO	10.45-11.00	10.45-11.00	10.45-11.00	10.45-11.00	10.45-11.00
QUARTA ORA	11.00-11.50	11.00-11.50	11.00-11.50	11.00-11.50	11.00-11.50
QUINTA ORA	11.50-12.40	11.50-12.40	11.50-12.40	11.50-12.40	11.50-12.40
SESTA ORA	12.40-13.30	12.40-13.30	12.40-13.30	12.40-13.30	12.40-13.30
PAUSA PRANZO	13.30-14.20	13.30-14.20	13.30-14.20	13.30-14.20	13.30-14.20
RIENTRO OBBLIGATORIO	Classi 2e	Classi 1e	Classi 3e	Classi 1e e 2e	Classi 3e
SETTIMA ORA	14.20-15.10	14.20-15.10	14.20-15.10	14.20-15.10	14.20-15.10
OTTAVA ORA	15.10-16.00	15.10-16.00	15.10-16.00	15.10-16.00	15.10-16.00

Nota: Il rientro obbligatorio del giovedì classi seconde si svolge solo nel secondo quadrimestre, i rientri del giovedì classi prime e venerdì classi terze si svolge solo nel primo quadrimestre.

Avvalendosi della possibilità prevista dal DM 28.12.2005 e nota min. 721/2006 di destinare fino al 20% dell'orario obbligatorio ad un curriculum autonomo, la nostra scuola propone alle famiglie la scelta fra tre progetti che personalizzano le ore curricolari del rientro obbligatorio, una mattina al mese oltre al tempo dedicato al "Buongiorno".

Ne consegue il seguente monte ore settimanale comune per disciplina:

Discipline	Lezioni settimanali da 50'
Italiano	6
Storia	2
Geografia (in lingua inglese con madrelingua)	2
Inglese	3
Inglese potenziato	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Arte ed immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione	1

A questo monte ore vanno aggiunte le lezioni curriculari pomeridiane e mattutine di progetto secondo le seguenti specificità.

Progetto Internazionale: due moduli settimanali di seconda lingua (Spagnolo o Tedesco), un modulo settimanale di inglese, 8 mattine di progetto che coinvolgono tutte le discipline.

Progetto Scientifico-Musicale: un modulo settimanale di musica, un modulo settimanale di laboratorio scientifico, un modulo settimanale suddiviso tra tecnologia (coding, robotica e multimedia) e italiano (scrittura creativa), 8 mattine di progetto che coinvolgono tutte le discipline.

Progetto Sportivo-Ambientale: due moduli settimanali di Educazione fisica, un modulo settimanale suddiviso tra scienze, storia, tecnologia, 8 mattine di progetto che coinvolgono tutte le discipline.

A garantire il monte ore annuale dovuto per ciascuna disciplina curricolare, contribuiscono dunque i pomeriggi settimanali di rientro pomeridiano obbligatorio, così come descritti e le attività mattutine di Educazione Civica inerenti il Progetto "Buongiorno" che coinvolgono tutte le discipline.

Quale garanzia della quota di recupero del minutaggio orario dovuta per ciascuna disciplina fa da riferimento la progettazione curricolare ed oraria operata dal Collegio Docenti che attribuisce ad ogni materia le "ore di progetto" sviluppate attraverso la didattica per competenze.

5.1.2.1. Educazione Civica: Progetto "Buongiorno"

Obiettivi principali dell'insegnamento di Educazione Civica sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni per il miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Tutti gli insegnanti sono coinvolti nel porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. L'educazione civica viene quindi promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

In particolare ogni mattina gli studenti partecipano al progetto Buongiorno riprendendo la tradizione salesiana della "buonanotte", definita da Don Bosco la "chiave delle moralità, del buon andamento e del successo" di un'opera educativa. Finalità principale del "buongiorno" è l'assunzione progressiva dell'ottica cristiana nel giudicare gli eventi attuali. Consiste nel riservare ogni giorno un breve spazio di tempo per la formazione della persona: una riflessione, il richiamo a un valore, il commento di un fatto di cronaca, la presentazione di un'iniziativa della scuola... Il "buongiorno" può essere comunitario (per tutta la scuola), oppure per classi parallele o per classe. La valutazione di pertinenza di tutti i docenti si effettua in base alla competenza chiave di cittadinanza e costituzione che contribuisce anche alla elaborazione del giudizio di comportamento.

5.1.2.2. Attività formativo-religiosa: preghiera e ritiri

La celebrazione dei sacramenti viene proposta regolarmente ai ragazzi, quale sostegno del loro impegno interiore. L'eucaristia, in particolare, viene celebrata comunitariamente nelle feste più importanti dell'anno. Nel corso dell'anno vengono segnalate ricorrenze e pratiche religiose della tradizione cristiana: rosario, austerità quaresimali...

I ritiri sono giornate di riflessione ed esperienza intensa di vita cristiana. Nei tre anni le modalità dei ritiri variano. Sono due all'anno e collocati generalmente in avvento e in quaresima.

5.1.2.3. Educazione alla sicurezza

Nel corso dell'anno vengono date indicazioni di ordine generale in merito ai comportamenti sicuri da mantenere in ambiente scolastico, ed inoltre sono svolte alcune simulazioni pratiche. Vengono inoltre promosse iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

5.1.2.4. Orientamento

L'attività di orientamento si sviluppa in tre diversi momenti: l'orientamento in entrata, quello in itinere e quello in uscita.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

- Test d'ingresso a maggio:

somministrazione di test di conoscenze e abilità agli alunni iscritti per le future classi prime, in funzione di una migliore accoglienza.

- Test d'avvio anno:

ogni insegnante somministra alcuni test d'ingresso per permettere una migliore conoscenza e capacità di apprendimento dei singoli allievi al fine di valorizzarle e migliorare gli aspetti carenti. I risultati di tali attività vengono, con modalità diverse, condivisi con allievi, insegnanti della classe e genitori.

- Test attitudinali:

con l'avvio dell'anno scolastico il Centro di Orientamento Psico-Pedagogico - IRIPES, che è parte del Collegio Don Bosco, somministra agli allievi delle classi prime dei test attitudinali e di livello, prove MT di Italiano e Matematica, al fine di consentire agli insegnanti una migliore conoscenza e modalità di apprendimento dei singoli allievi per valorizzarle e migliorare gli aspetti carenti. I risultati di tale attività vengono, con modalità diverse, condivisi con allievi, insegnanti e i genitori.

- Doposcuola speciale per le classi prime/Metodo di studio:

Attività offerta alle classi prime durante il primo periodo di scuola, per la durata di una settimana. Ha come scopo quello di aiutare gli alunni, offrendo loro gli strumenti necessari per acquisire un valido metodo di studio. Essi vengono

guidati ad una migliore organizzazione dei tempi di studio e ad un proficuo utilizzo dei materiali. Si punta a sviluppare in loro anche la motivazione allo studio unitamente alla capacità di concentrazione e di autovalutazione. Ogni insegnante delle classi prime sviluppa con gli allievi le metodologie concordate in consiglio di classe al fine di dare uniformità al metodo mantenendo le specificità disciplinari.

ORIENTAMENTO IN ITINERE

- "Buongiorno":

in alcuni momenti dell'anno il "Buongiorno" viene dedicato alla riflessione sulle proprie scelte personali, sia in relazione al futuro scolastico, sia in generale alle proprie scelte di vita.

- Ritiri spirituali nelle classi seconde e terze:

durante questi momenti di riflessione vengono proposte ai ragazzi attività che consentano di riflettere ulteriormente sul significato di scelte consapevoli.

- Molteplici attività con cui i ragazzi prendono coscienza dei propri interessi.

- Metodo di studio: vedi punto 5.1.2.5.

ORIENTAMENTO IN USCITA

- Test attitudinali:

attività offerta dall'IRIPES, Centro di Orientamento Psicopedagogico per meglio valutare, sulla base di test oggettivi, le attitudini e gli interessi degli allievi e aiutarli quindi nella scelta futura.

- Visita a scuole secondarie di II grado, visite in aziende:

- Visita e frequenza di alcune lezioni nei vari indirizzi in funzione delle attitudini e degli interessi manifestati.
- Incontri con testimoni qualificati, visita ad aziende; distribuzione e commento con gli allievi di pubblicazioni sulle scuole secondarie.
- Attività di accompagnamento per gli alunni in situazioni particolari al fine di rendere più graduale il cambiamento connesso al passaggio alla scuola secondaria di 2° grado.

5.1.2.5. Metodo di studio

Oltre alle attività sul metodo di studio proposte alle classi prime ad inizio d'anno (vedi paragrafo "orientamento in entrata"), ogni singolo Consiglio di classe programma con gli insegnanti lo svolgimento di attività con obiettivi trasversali.

Si tratta di un percorso triennale che mira a sviluppare determinate abilità di studio ed autonomia affrontando i seguenti argomenti:

- **per le classi prime:** organizzare il lavoro; pre-lettura; lettura del testo; utilizzo del dizionario.
- **per le classi seconde:** prendere appunti dalle parole del docente e dal testo scritto; sintetizzare con schemi.
- **per le classi terze:** produrre testi tecnici, esporre un testo orale e scritto argomentando, approfondire un argomento con ricerca, prepararsi all'orale dell'esame.

5.1.2.6. Attività di recupero

La scuola organizza attività di recupero per gli studenti in difficoltà:

- nei giorni iniziali dell'anno scolastico, per gli alunni promossi l'anno precedente con debito formativo;
- al mattino nell'orario di lezione in classe, come attività di ripasso e consolidamento rivolte all'intero gruppo classe;
- nel corso dell'anno, nel tempo indicato dalla scuola, prevalentemente durante il pomeriggio, con attività appropriate per alunni che manifestano lacune gravi e si impegnano per recuperare.

5.1.2.8. Visite guidate e viaggi di istruzione

Com'è ormai tradizione, vengono proposti, ogni anno, come parte integrante dell'attività didattica, uno o più giorni da dedicare a visite guidate e a viaggi di istruzione che consentano agli alunni non solo di conoscere e visitare particolari mete culturali, ma anche di socializzare, approfondendo i rapporti reciproci e crescendo nell'amicizia di classe.

Tutte le **CLASSI PRIME** trascorrono una giornata in una destinazione stabilita dal consiglio di classe con obiettivi di carattere culturale e di socializzazione, i consigli di classe possono proporre attività su più giorni.

Tutte le **CLASSI SECONDE** trascorrono alcuni giorni a Torino sui luoghi di Don Bosco per conoscere più da vicino la figura del Santo fondatore dell'opera in cui vivono e crescono, per offrire loro una preziosa occasione di formazione e socializzazione e per una visita ad alcune delle molteplici proposte culturali della città.

Le **CLASSI TERZE** trascorrono generalmente tre o quattro giorni nella visita ad una o più città italiane o europee.

5.1.2.9. Attività sportive

Oltre ad aderire ai Giochi della Gioventù partecipando alle gare con specialità individuali, la nostra scuola, in primavera, si ritrova allo Stadio comunale di Atletica per le tradizionali "Mini Olimpiadi".

5.1.2.10. "Educativo digitale"

La Comunità Educativa del Collegio Don Bosco da tempo riflette sul notevole impatto che l'innovazione tecnologica ed il mondo del digitale hanno sulle età più giovani ed in particolare sui propri studenti. Per questo ha individuato da tempo un ambito di intervento educativo che ha definito come "educativo digitale", che recepisce l'istanza precipua che viene dal carisma salesiano di proporre esperienze educative al passo con i tempi e nel contempo quanto emerge dalle Indicazioni nazionali del 2012 e della loro recente revisione del 2018 circa la cittadinanza digitale, il pensiero scientifico e quello computazionale.

Nei contesti attuali, in cui la tecnologia dell'informazione è così pervasiva, la padronanza e l'utilizzo delle tecnologie digitali, delle piattaforme di contenuti didattici, del coding e del pensiero computazionale possono aiutare gli studenti a governare la conoscenza in evoluzione, a gestire dati ed informazioni, a interagire con le macchine comprendendone meglio il funzionamento.

Per questa ragione il Collegio Docenti ha adottato prassi di formazione e riqualificazione professionale interna, iniziative di informazione e coinvolgimento dei genitori, ma soprattutto una didattica che familiarizzi gli studenti per sviluppare un pensiero critico e attivo.

Il Collegio Docenti stimola gli studenti ad integrare criticamente con il digitale nell'apprendimento, attraverso l'utilizzo delle due sale informatica con le strumentazioni ed i software in esse contenuti, l'accesso alla rete Internet sotto il controllo del docente, l'utilizzo della Google Suite for Education.

Altri spazi dedicati alla didattica ordinaria sono quelli della Kindergarten Room un'aula nella quale realizzare attività che sviluppino il pensiero creativo attraverso strumenti da utilizzare come tablet, kit per la robotica, stampante 3D. Le aule tradizionali mal si prestano ad attività che sviluppino il pensiero creativo. Ecco che la creazione di un'aula dedicata può diventare

l'innesco di una serie di percorsi che nel medio termine portino a rivisitare l'intero curriculum. Il progetto Kindergarten room si propone di introdurre nella nostra realtà le idee sullo sviluppo del pensiero creativo espresse da Mitchel Resnick nel libro "Lifelong Kindergarten" pubblicato nel 2017.

Il progetto Educativo Digitale è sostenuto dal contributo della Fondazione Friuli.

5.1.2.10. Attività CLIL - Geography

La geografia appare l'ambito curricolare privilegiato in cui avviare anche l'alfabetizzazione culturale e sociale attraverso l'educazione plurilingue e interculturale. Per questa ragione l'insegnamento viene proposto a tutti gli studenti, attraverso la metodologia CLIL, anche grazie alla presenza di un insegnante madrelingua che affianca il docente di lettere.

5.2. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Fedele alla tradizione salesiana, il nostro progetto educativo propone con convinzione l'attività del doposcuola, al cui interno sono organizzate attività di approfondimento e di recupero, oltre che iniziative per sviluppare alcune competenze.

5.2.1. Studio Assistito - Doposcuola

Gli obiettivi che si prefigge, sono:

- vivere il don Bosco come vera "casa" in cui partecipare alle lezioni, studiare, condividere coi compagni le fatiche dello studio ed instaurare relazioni ulteriori rispetto a quelle del gruppo classe, grazie ad ambienti diversi, tempi più ampi da gestire in modo responsabile e guidato;
- abilitare gli alunni a lavorare in modo autonomo, gestendo i tempi dello studio e i materiali necessari;
- assicurare un tempo di silenzio e concentrazione per rielaborare personalmente quanto appreso nelle lezioni curricolari;
- dare l'opportunità di collaborare con i compagni e gli insegnanti, lavorando in equipe.

Il Doposcuola è suddiviso in due parti.

Nella **PRIMA PARTE** del doposcuola, dedicata prevalentemente allo studio personale, l'alunno, applicando il metodo di studio suggerito dagli insegnanti, si misura con i compiti assegnati e affronta le difficoltà cercando di superarle autonomamente oppure partecipa ad attività di gruppo guidate da un docente. Durante questa fase, nell'aula studio è prevista la presenza di alcuni volontari per sostenere e indirizzare l'impegno di ognuno.

Nella **SECONDA PARTE** del doposcuola gli alunni possono proseguire lo studio personale e/o lavorare in coppia.

L'orario, di massima, prevede:

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
PRIMA PARTE	14.30-16.00	14.30-16.00	14.30-16.00	14.30-16.00	14.30-16.00
INTERVALLO	16.00-16.20	16.00-16.20	16.00-16.20	16.00-16.20	16.00-16.20
TERZA PARTE	16.20-17.00	16.20-17.00	16.20-17.00	16.20-17.00	16.20-17.00

5.2.2. Attività di Approfondimento

Alcune attività di approfondimento sono a numero chiuso, altre prevedono un numero minimo di iscrizioni. Per la partecipazione viene richiesta una quota, che varia secondo le esigenze del corso per coprire in parte le spese di gestione, ma soprattutto costituisce un impegno di responsabilizzazione dell'alunno nei confronti di un'attività che sceglie liberamente e che

responsabilmente dovrebbe portare a termine. Tali attività sono attivate in base alla disponibilità di orario dei docenti.

5.2.2.1. Laboratorio linguistico – Certificazioni Trinity/Cambridge

Il laboratorio linguistico propone diverse attività durante le quali viene utilizzata la lingua che si vuole approfondire. Le attività comprendono l'ampliamento di aspetti di cultura, la lettura di testi letterari adattati al livello di lingua raggiunto, l'utilizzo di mezzi multimediali, la conversazione, il teatro in lingua, ecc.

Obiettivo dei laboratori è lo sviluppo delle competenze di comprensione, produzione e interazione orale e scritta.

Al fine di documentare e certificare le competenze raggiunte, i corsi preparano anche agli esami per ottenere un attestato riconosciuto a livello europeo della propria conoscenza dell'inglese. Nel corso degli anni e in base alle competenze sviluppate vengono proposti agli allievi gli esami il **Trinity College of London** e del **Cambridge English**.

5.2.2.2. Palestra dell'Innovazione: Coding e Robotica

Il corso si pone l'obiettivo di introdurre al linguaggio della programmazione dei computer utilizzando programmi quali scratch e di avviare gli studenti alla robotica educativa con l'utilizzo di prodotti Lego Mindstorm.

5.2.2.3. Corso di Latino

Per gli alunni delle classi terze interessati viene organizzato un corso di Latino, che ha lo scopo di rafforzare la riflessione sulla lingua italiana e di introdurre alla conoscenza della lingua latina.

5.2.2.4. Gruppo artistico

I partecipanti a questa attività di approfondimento possono sperimentare oltre dieci tecniche di espressione: dalla pittura su varie superfici allo sbalzo rame, dal collage al mosaico, utilizzando vari tipi di materiali e colori. E' pure previsto l'utilizzo di materiale fotografico. Le opere più significative vengono catalogate in schede fotografiche dalle quali, negli ultimi anni, sono stati prodotti Audiovisivi e CD-ROM.

5.2.2.5. Attività teatrale

Nella tradizione salesiana, risalente a Don Bosco stesso, l'attività teatrale è un importante mezzo educativo. La proposta è quella di appassionare i ragazzi al teatro, per aiutarli nella ricerca dell'espressione migliore, come via di comunicazione e per favorire, nello stesso tempo, un incontro di gruppo. Il "Gruppo Teatro" offre agli alunni delle classi prime l'opportunità di esibirsi in circostanze particolari dell'anno (Natale, Don Bosco, Carnevale, Festa della Scuola), con spettacoli eseguiti sia nel nostro teatro, che in altri paesi della provincia e fuori provincia.

5.2.2.6. Attività Sportiva

Le attività sportive che si svolgono prevalentemente in orario pomeridiano vengono proposte a tutte le classi e sono organizzate su mandato e indicazione del Consiglio della CEP, sentito il Collegio Docenti, dal Centro Sportivo Scolastico e dai suoi collaboratori. Realizzano e completano quanto viene progettato e realizzato attraverso i progetti del Centro Sportivo Scolastico, e riguardano di norma sport che spesso sono poco conosciuti e praticati.

Tali attività sono programmate dal Collegio Docenti anche in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 107/15, comma 7, lettera G in vista del potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati da uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

5.2.3. Attività Animativo-Religiose

Il progetto educativo della Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" prevede numerose attività animativo-religiose e ricreative, che contribuiscono in modo determinante all'attuazione del progetto educativo stesso. Pertanto agli allievi viene richiesta una partecipazione non solo formale, ma sincera ed impegnata.

L'insegnamento di ogni disciplina è un momento importante per la formazione dei ragazzi, ma la nostra scuola vuole offrire anche delle situazioni nelle quali l'annuncio cristiano è esplicito.

Prima e insostituibile via di formazione dei ragazzi è il contatto personale con il Direttore, il Preside, il Coordinatore delle attività pastorali e tutti gli insegnanti.

I contenuti formativi vengono trasmessi anche attraverso i momenti del "buongiorno", le bacheche, le altre numerose attività proposte.

Ad ogni ragazzo viene fatto dono di un piccolo sussidio di preghiera che potrà essere usato nei "buongiorno" e nelle altre occasioni di incontro.

Ogni anno scolastico viene caratterizzato da una Proposta Formativa, ovvero un tema di particolare interesse per l'educazione/evangelizzazione dei ragazzi su cui concentrare la riflessione pastorale nell'anno.

La Proposta Formativa riprende ciclicamente alcuni elementi chiave dello spirito salesiano e valorizza il cammino dell'anno liturgico, le festività salesiane, rispetta gli itinerari educativi dei gruppi e la ricchezza degli appuntamenti della realtà locale. Generalmente viene preso come riferimento il tema suggerito dal Rettor Maggiore nella Strenna annuale (che già sintetizza le istanze ecclesiali e le problematiche di attualità). Le famiglie vengono coinvolte durante le assemblee generali comunicando i temi del mese proposti ai ragazzi e gli atteggiamenti che sono invitati ad interiorizzare.

5.2.3.1. Gruppi formativi: ADS, Leader

Ai gruppi formativi Amici Domenico Savio possono partecipare i ragazzi di prima, seconda e terza che, in un incontro settimanale di gioco e riflessione, vogliono approfondire lo spirito che abita ogni casa salesiana. I primi animatori di questo percorso formativo sono i ragazzi che hanno vissuto negli anni precedenti la medesima esperienza e proseguono questo cammino nel gruppo Biennio-Giovani Orizzonti.

5.2.4. Attività Formative a Carattere Sportivo, Ricreativo e di Animazione

5.2.4.1. Centro Sportivo Scolastico

La Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco", accogliendo quanto delineato nel documento MIUR del 4 agosto 2009: "*Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole di primo e secondo grado*", e riconoscendovi una possibilità concreta di realizzare il progetto di educazione globale delle persona ispirata al Vangelo e al Sistema Preventivo di Don Bosco ha costituito il **Centro Sportivo Scolastico – Scuola Secondaria di Primo Grado Don Bosco – Pordenone**.

L'intenzione con la quale viene istituito il suddetto centro sportivo scolastico è quella d'intraprendere azioni volte a migliorare la qualità del servizio inerente alle attività motorie, fisiche, sportive ed animative nella scuola che, soprattutto a seguito dell'introduzione dell'autonomia, è sempre più un punto di riferimento primario per la famiglia e per la società. Il tempo che il giovane trascorre all'interno dell'istituzione scolastica è determinante per lo sviluppo delle sue capacità e potenzialità. Anzi tali attività motorie, fisiche e più generalmente animative risultano strategiche e irrinunciabili all'interno del progetto di educazione globale che si propone l'intento educativo di questa scuola. Allo sport scolastico pomeridiano, non meno che a tutte le iniziative a carattere ricreativo e culturale, la Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" affida il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva e di contribuire ad

aumentare il senso civico degli alunni, a migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione e, non da ultimo, a ridurre le distanze che ancora esistono tra lo sport maschile e lo sport femminile. L'attività sportiva pomeridiana ricreativa e culturale si concretizza come momento di verifica in itinere di un lavoro svolto con continuità dai docenti di educazione fisica nelle ore curricolari. Questa continuità è perseguita tendenzialmente nei confronti di tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità, nei confronti dei quali va anzi posta una particolare attenzione in ragione del notevole contributo che l'attività sportiva può portare ad una piena integrazione scolastica degli stessi nonché alla loro crescita umana. Lo sport pomeridiano, le uscite culturali e ricreative consentono anche di realizzare efficaci interazioni con gli enti territoriali e gli organismi sportivi e non solo operanti all'interno del Collegio Don Bosco, sede della scuola, oltre che di enti operanti sul territorio con i quali, nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, si attua una sinergia attraverso una complementarità organizzativa e finanziaria.

5.2.4.2. Ricreazioni organizzate

Il cortile è il luogo in cui insegnanti, educatori e salesiani incontrano i ragazzi nei momenti che a loro piacciono di più, il gioco e lo stare assieme in allegria. Questo consente di instaurare quel clima di fiducia verso l'ambiente, ed anche verso l'adulto che vive accanto a loro e con loro cresce. Il cortile è quindi un luogo di vera educazione, tempo in cui si crea e si vive lo spirito di famiglia che distingue il don Bosco. È un ambiente di impegno e socializzazione, luogo in cui si impara a stare con tutti e a rispettare le regole, tempo in cui si impara a fuggire la pigrizia e l'egoismo e ad impegnarsi attivamente per gli altri. Lo stare in cortile segna l'esperienza del ragazzo con i momenti più belli anche nella fatica della crescita e dell'accettazione vicendevole. Durante questo tempo vengono organizzati tornei di classe e giochi di squadra, giochi salesiani tra le classi.

5.2.4.3. Momenti di festa

Nella tradizione salesiana, la festa è un elemento importante di incontro e di formazione. La Scuola propone: **la festa d'inizio anno**, nella prima domenica di ottobre, per dare il benvenuto ai nuovi iscritti, **la festa di Natale** e, a giugno, **la "Festa dell'Opera"** per ringraziare il Signore, assieme alle componenti del Collegio Don Bosco, per tutti i doni ricevuti durante l'anno scolastico. In queste occasioni sono previsti: Eucaristia, pranzo comunitario, momenti di spettacolo e gioco, mostre delle attività svolte, lotterie e concorsi vari. Durante l'anno vi sono anche **altri momenti di festa** per gli alunni della scuola: nel periodo autunnale la "Castagnata"; il 31 gennaio la Festa di Don Bosco, il 24 Maggio la Festa di Maria Ausiliatrice.

5.2.5. Progetti

Si tratta di attività che la scuola promuove in collaborazione con enti locali e strutture private, attraverso i quali si propone di ampliare ulteriormente l'offerta formativa.

Alcuni di essi sono legati a bandi di enti pubblici e privati per progetti di sviluppo dell'offerta formativa; ne viene che la concretizzazione della progettualità e la loro effettiva realizzazione rimane soggetta all'assegnazione delle risorse economiche di tali enti.

5.2.5.1. Progetti Sportivi

I progetti sportivi si avvalgono della collaborazione di varie società sportive operanti sul territorio del Comune e della Provincia di Pordenone che interagiscono con la Scuola Secondaria di Primo grado "Don Bosco" attraverso il Centro Sportivo Scolastico (CSS). Il CSS si propone di far crescere l'interesse sportivo negli allievi per sensibilizzarli con un approccio ampio e vario al mondo dello sport facendoli interagire con discipline e specialità diverse. Lo scopo del progetto è quello di valorizzare le attitudini di ogni alunno anche in chiave orientativa e di sviluppo delle capacità e risorse personali. Concretamente il percorso prevede il contributo di insegnanti ed allenatori delle società sportive coinvolte attraverso il Centro

Sportivo Scolastico in laboratori pratici durante le ore curricolari che costituiscono un periodo di avviamento e sensibilizzazione agli sport e alle discipline presentate.

5.2.5.2. Coding per tutti

Il progetto, che si avvale del sostegno del Comune di Pordenone, prevede l'utilizzo del computer e della rete internet per sperimentare percorsi di avvio alla programmazione informatica; verranno inoltre utilizzati kit di robotica per la risoluzione dei problemi. Le attività verranno proposte sia in orario curricolare che in un laboratorio in orario extracurricolare.

5.2.5.3. Speak in English

Il progetto, che si avvale del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, mira a potenziare le competenze linguistiche in inglese degli studenti attraverso una serie di azioni:

- corsi preparatori alla preparazione Trinity;
- English day;
- rappresentazioni teatrali in inglese.

5.2.5.4. Educativo Digitale

Il progetto, che si avvale del contributo della Fondazione Friuli, mira a:

- 1) migliorare negli studenti la padronanza e l'utilizzo delle tecnologie digitali per un apprendimento più efficace;
- 2) dotare la scuola di strumentazioni che supportino le attività degli studenti e degli insegnanti;
- 3) migliorare negli insegnanti la capacità di utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana.

6. AZIONI DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE

6.1. CONOSCENZA DELLA SCUOLA

Il primo passo del possibile inserimento di un alunno nella Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" è un colloquio della famiglia - o del tutore - con il Direttore o suo delegato, nell'anno che precede l'iscrizione. Alle famiglie che desiderano che il proprio figlio frequenti il "Don Bosco", il Direttore presenta il progetto educativo e l'offerta formativa dell'anno scolastico corrente; raccoglie le ragioni della loro scelta e le loro attese.

Scopo dell'incontro è una conoscenza reciproca, pertanto è richiesta la presenza del/la ragazzo/a e la presentazione della pagella di quarta elementare. Durante il colloquio il Direttore raccoglierà informazioni utili per impostare il percorso formativo. Al termine del colloquio, verificata la sintonia di intenti fra la famiglia e la scuola, egli consegnerà il patto educativo, i moduli da compilare e da consegnare in segreteria al fine di formalizzare l'iscrizione.

Le famiglie che desiderano che il proprio figlio frequenti il "Don Bosco" avranno inoltre l'opportunità di visitare la Scuola e d'incontrare le docenti nel corso delle giornate di "Scuola Aperta".

6.2. INSERIMENTO

Verso la fine del mese di maggio, prima dell'inizio della Scuola Secondaria di 1° grado, tutti i nuovi iscritti vengono convocati assieme ai loro genitori.

Ai genitori viene ripresentato il PTOF e consegnata una scheda che consente loro di esprimere alcune scelte. Vista la varietà delle provenienze e, di conseguenza, dei livelli di preparazione, ai futuri alunni viene proposto un test per una prima conoscenza diretta, anche se sommaria.

All'inizio dell'anno scolastico la scuola propone alcune attività per conoscere meglio gli alunni e introdurli nella nuova tappa del loro itinerario formativo:

- il doposcuola speciale per le classi prime di avvio all'attività scolastica;
- una introduzione al metodo di studio;
- nei primi quindici giorni vengono proposte attività per permettere ai ragazzi di familiarizzare tra loro e inserirsi nell'ambiente e per raccogliere informazioni sul loro percorso formativo, su interessi o esperienze personali.

All'inizio dell'anno scolastico la scuola propone l'attività "**UN GIORNO A SCUOLA**" rivolta ai genitori delle classi prime, in un sabato mattina del mese di settembre. Tale iniziativa vuole essere un momento importante per costruire quella collaborazione educativa tra scuola e famiglia, che è indispensabile per contribuire efficacemente alla crescita e maturazione dei ragazzi.

6.3. PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusione è uno strumento che consente alle Scuole del Collegio Don Bosco di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Si tratta di un piano unico per tutti gli ordini di scuola poiché discende da un'unica azione animata dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che è unico per tutto l'Istituto.

L'unicità del gruppo di lavoro e del conseguente documento è stata voluta dal Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell'ente gestore, affinché l'azione di inclusione sia efficace e coordinata.

Nella prassi concreta si desidera spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere pedagogico e didattico per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

In piena consonanza con la tradizione salesiana con il presente progetto si vuole proporre una pedagogia di ambiente, "comunitaria", che seppur attenta ai bisogni del singolo, attivi nei ragazzi e nei salesiani educatori una logica di reciproco aiuto nel promuovere il bene.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

La programmazione e l'effettuazione del percorso didattico va indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Il Piano Annuale dell'Inclusione all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa trova ragione nella misura in cui quest'ultimo prevede una rivedibilità annuale entro il 30 ottobre di ogni anno e consente così di aggiornare eventualmente prospettive ed urgenze del Piano Annuale dell'Inclusione. Tale documento, redatto dal G.L.I. è approvato annualmente dal Consiglio dell'Ente Gestore e in seconda istanza dal Collegio Docenti e resta depositato agli atti in segreteria e consultabile su necessità.

6.4. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali, in linea con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e con la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, la scuola elabora il Piano Annuale dell'Inclusione, attiva a livello di consiglio di classe i Piani Didattici Personalizzati per le situazioni di difficoltà sia in presenza di diagnosi (che dev'essere segnalata dalla famiglia al momento dell'iscrizione) sia su indicazione del consiglio di classe stesso (attenendosi a criteri pedagogici e didattici motivati). In tali casi il Collegio Docenti e i Consigli di Classe della Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" attuano, in collaborazione con la famiglia, tutte le procedure didattiche ed educative previste dalla normativa vigente e dalle peculiarità che ogni situazione denota.

La scuola si avvale della figura di un **Referente per il i Bisogni Educativi Speciali** che, in collaborazione con gli insegnanti e gli altri professionisti, programma, gestisce e verifica interventi educativi, mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti che presentano delle difficoltà scolastiche ed educativo/relazionali, per il raggiungimento di livelli più avanzati di autonomia.

Nei primi tre mesi la scuola si impegna a monitorare la situazione in ingresso e, successivamente, a confrontarsi con la famiglia per predisporre un piano di intervento. Per situazioni particolarmente problematiche può essere affiancato un insegnante di sostegno, per il quale è possibile accedere al contributo pubblico.

Oltre agli interventi di sostegno, vengono elaborati dei percorsi atti a recuperare e potenziare quelle abilità che ogni singolo innegabilmente possiede e manifesta. Alcune modalità di intervento previste sono: colloqui con le maestre delle elementari, momenti di lavoro individualizzato, attività in piccoli gruppi, attività differenziate, attività nel gruppo classe, recupero dei rapporti con l'adulto e con i compagni. L'obiettivo perseguito è che l'alunno si trovi bene a scuola e acquisisca competenze per realizzare il proprio progetto di vita, compatibilmente con le sue effettive capacità, le sue difficoltà e i suoi bisogni.

7. VALUTAZIONE

La nostra scuola si impegna ad elaborare criteri specifici per la valutazione degli alunni, rispondenti ai cambiamenti introdotti dalle riforme scolastiche e condivisi dagli insegnanti. La valutazione tiene conto delle differenti potenzialità di ogni alunno, considerate nello specifico contesto ambientale e relazionale: l'atto del valutare è riferito all'intero processo educativo. La valutazione ha due livelli: valutazione in itinere da parte di ogni docente; valutazione collegiale da parte del consiglio di classe.

L'entrata in vigore del D.L.vo n. 62 del 13 aprile 2017 e il D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017 con i modelli di certificazione al termine della primaria e del primo ciclo hanno confermato il Collegio Docenti nella prosecuzione della progettazione, attuazione e verifica di nuovi percorsi di didattica e valutazione per competenze che si riferiscono ai progetti curricolari di innovazione descritti precedentemente.

7.1. VALUTAZIONE IN ITINERE

Nel corso dell'anno gli insegnanti propongono, all'interno delle singole unità di apprendimento, verifiche in itinere (prove intermedie) e sommative (prove finali) in forma scritta, orale e pratica, a seconda degli obiettivi programmati. Ad ognuna viene assegnato un voto, inserito nel registro elettronico.

7.2. VALUTAZIONE COLLEGIALE

L'anno scolastico viene suddiviso in due periodi chiamati quadrimestri, al termine dei quali, a febbraio e giugno, viene compilata la scheda personale di valutazione.

A metà di ogni quadrimestre (novembre e aprile) i consigli di classe si riuniscono per valutare il percorso intermedio dell'alunno, per poter elaborare delle valutazioni che sono consegnate alle famiglie attraverso un foglio informativo (pagellina) sull'andamento dei ragazzi.

Tanto la valutazione intermedia, quanto quella quadrimestrale hanno l'obiettivo di individuare eventuali difficoltà e consentire l'intervento di recupero o rinforzo secondo opportune strategie.

La scheda personale di valutazione quadrimestrale si compone di due sezioni tra loro correlate. Nella prima viene espresso un voto che indica il livello raggiunto in rapporto agli obiettivi formativi delle unità di apprendimento, per ciascuna delle discipline dell'orario obbligatorio e per la condotta. Nella seconda sezione viene formulato un giudizio globale.

7.2.1. Rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nella condotta

La sezione che riguarda la rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno consiste in un giudizio globale formulato dal Consiglio di classe che tiene conto delle seguenti aree:

- 1) sviluppo del senso sociale
- 2) educazione alla conoscenza di sé
- 3) educazione alla responsabilità
- 4) processo di apprendimento
- 5) educazione alla conoscenza
- 6) educazione alla comprensione
- 7) educazione ad applicare
- 8) sviluppo dell'analisi e della sintesi
- 9) preparazione globale.

7.2.2. Criteri di attribuzione del voto

I criteri di attribuzione del voto sono i seguenti:

VOTO	MOTIVAZIONE
10	L'alunno padroneggia tutti i contenuti proposti; comprende i messaggi complessi; sa organizzare le informazioni in modo creativo e personale, formulando propri giudizi; applica i procedimenti in modo sicuro in situazioni nuove; si esprime con proprietà e ricchezza lessicale; manifesta impegno, interesse e attitudine per la disciplina.
9	L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo completo ed approfondito; comprende adeguatamente messaggi complessi; sa organizzare le informazioni in modo autonomo; applica i procedimenti anche a situazioni nuove; si esprime con correttezza e proprietà, utilizzando i linguaggi specifici.
8	L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo approfondito; comprende i messaggi e li sa riorganizzare; applica i procedimenti con strategie adeguate; si esprime in modo corretto e preciso.
7	L'alunno conosce sostanzialmente gli argomenti proposti; comprende i messaggi nella loro globalità; applica i procedimenti con strategie generalmente adeguate; si esprime in modo corretto.
6	L'alunno conosce gli aspetti essenziali degli argomenti proposti, comprende i messaggi negli elementi principali; applica con sostanziale correttezza i procedimenti semplici; si esprime in modo elementare.
5	L'alunno dimostra una conoscenza frammentaria degli argomenti proposti; comprende i messaggi in modo superficiale; applica i procedimenti semplici con errori, pur dimostrando di possedere alcune abilità; non sa utilizzare in modo appropriato i linguaggi specifici.
4	L'alunno dimostra una scarsa conoscenza degli argomenti proposti; comprende in modo molto approssimativo i messaggi; applica i procedimenti con difficoltà, anche se guidato; si esprime in modo incerto.
3	L'alunno non conosce gli argomenti proposti; non comprende i messaggi; non sa applicare i procedimenti; non manifesta impegno ed interesse per la materia.

7.2.3. Criteri di attribuzione del giudizio di condotta

Il giudizio relativo alla condotta è stabilito in sede di riunione del consiglio di classe; esso riguarda la modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola, la relazione con gli altri e la disponibilità alla crescita. Contribuiscono all'elaborazione del giudizio di condotta le attività inerenti la competenza chiave di Cittadinanza e Costituzione, svolte anche durante il Progetto curricolare "Buongiorno".

I criteri di attribuzione del giudizio di condotta sono i seguenti:

VOTO	FINALITA'	INDICATORI	DESCRITTORI
Ottimo	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Frequenta con assiduità le lezioni, il doposcuola e rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Partecipa in modo attivo, costruttivo e propositivo alla vita scolastica in tutti i suoi momenti (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) dimostrando vivo interesse per la attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta in modo puntuale e costante le consegne, è sempre provvisto del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...)
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Rispetta sempre le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza con cura e in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Comprende e rispetta il regolamento scolastico, non ha alcun provvedimento a suo carico
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORAMENTO	Ha un atteggiamento sempre corretto, responsabile e consapevole nei confronti di tutti i soggetti della scuola, rispetta la libertà individuale di tutti ed è disponibile a collaborare con insegnanti e compagni, si comporta in ogni momento della vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone.
Distinto	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Frequenta con assiduità le lezioni, il doposcuola e rispetta generalmente gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue in modo attivo e costante la vita scolastica in tutti i suoi momenti (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) dimostrando interesse per le attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta in modo puntuale e costante le consegne, è sempre provvisto del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...)
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Rispetta il regolamento scolastico, non ha alcun provvedimento a suo carico
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORAMENTO	Ha un atteggiamento sempre corretto nei confronti di tutti i soggetti della scuola, rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone.

Buono	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Frequenta con regolarità le lezioni e il doposcuola, ma talvolta non rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue con sufficiente partecipazione le attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), tuttavia non sempre assume un ruolo attivo nel dialogo educativo
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta le consegne nella maggior parte dei casi, è solitamente provvisto del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...)
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Rispetta quasi sempre le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Non sempre utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Generalmente rispetta il regolamento scolastico, non ha alcuna nota disciplinare a suo carico, ma alcuni richiami scritti e verbali
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTAMENTO	Ha un atteggiamento nel complesso corretto nei confronti dei soggetti della scuola, rispetta le libertà individuali, in generale si comporta nella vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone.
Discreto	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Non frequenta con regolarità le lezioni e il doposcuola, inoltre non sempre rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue in modo passivo e marginale le proposte didattiche, non sempre assume un ruolo attivo nel dialogo educativo, partecipa in modo saltuario alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane)
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta generalmente le consegne nei tempi previsti e alcune volte è sprovvisto del materiale scolastico necessario (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...)
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Non sempre rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in maniera poco accurata il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Non rispetta sempre il regolamento scolastico: ha a suo carico provvedimenti disciplinari (con richiami scritti, allontanamento di un giorno dall'attività scolastica, eventualmente convertito in attività socialmente utili) o ripetuti richiami scritti e verbali
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTAMENTO	Ha un atteggiamento non sempre corretto nei confronti dei soggetti della scuola, non sempre rispetta le libertà individuali di tutti, assume comportamenti non sempre adeguati alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone.

Sufficiente	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Non frequenta con assiduità le lezioni e il doposcuola, inoltre spesso non rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue con scarso interesse le attività proposte e disturba spesso durante le lezioni, partecipa in modo saltuario e disinteressato alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane)
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta saltuariamente le consegne, è spesso sprovvisto del materiale scolastico necessario
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Non sempre rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in modo trascurato il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Non rispetta sempre il regolamento scolastico: ha a suo carico provvedimenti disciplinari (tre richiami scritti, allontanamento di due giorni dall'attività scolastica, eventualmente convertito in attività socialmente utili)
Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTEMENTO	Ha un atteggiamento poco corretto nei confronti dei soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta durante la vita scolastica in modo poco adeguato alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone.	
Non sufficiente	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Non frequenta con assiduità le lezioni e il doposcuola, e non rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Non segue le attività proposte e disturba spesso durante le lezioni, non partecipa alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane)
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta saltuariamente le consegne, e non porta il materiale scolastico necessario
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Non rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in modo trascurato e danneggia il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Non rispetta il regolamento rendendosi responsabile di comportamenti di particolare gravità, sanzionati da provvedimenti che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai quindici giorni
Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTEMENTO	Ha un atteggiamento scorretto e arrogante nei confronti dei soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica in modo inadeguato alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone.	

L'attribuzione dell'Ottimo prevede il verificarsi di tutte le finalità.

L'attribuzione degli altri giudizi prevede il verificarsi di almeno 3 finalità.

7.2.4. Valutazione per competenze

Con il D.L.vo n. 62 del 13 aprile 2017 e il D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017 sono stati licenziati i modelli di certificazione al termine della primaria e del primo ciclo, che sono entrati in vigore a regime di obbligatorietà dall'a.s. 2017/18.

Continuando il lavoro intrapreso negli anni scolastici precedenti il Collegio Docenti ha da tempo avviato una sperimentazione per far sì che la certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenti un atto educativo legato ad un processo di lunga durata.

Per questa ragione oltre alla valutazione delle competenze specifiche che fanno capo alle singole discipline, il Collegio Docenti ha strutturato la sperimentazione delle attività didattiche curricolari dei progetti per valutare anche le otto competenze chiave europee oggetto di certificazione. La raccolta di documentazione e dati sulla sperimentazione è all'attenzione del Collegio Docenti stesso che ne fa oggetto di monitoraggio continuo.

8. ORGANIZZAZIONE GENERALE

8.1. LA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE (CEP)

La Comunità Educativa Pastorale (CEP) è il soggetto della responsabilità educativa che, cura la professionalità educativa attraverso la formazione permanente; anima processi educativi sistematici; favorisce uno stile di relazioni secondo il Sistema Preventivo; sviluppa un rapporto specifico con i genitori e le famiglie dei giovani; concretizza criteri e strategie per affrontare la complessità di situazioni legali, economiche, di rapporto con lo Stato e il governo della Regione tali da poter condizionare la realizzazione del progetto educativo pastorale salesiano; si inserisce in modo attivo e propositivo nel dialogo culturale, educativo e professionale in atto nel territorio e nella Chiesa locale; si impegna ad accompagnare i giovani oltre la formazione sistematica.

8.1.1. I soggetti della Comunità Educativa Pastorale

8.1.1.1. La Comunità Salesiana

Il nucleo animatore della comunità educativa pastorale è la Comunità religiosa, formata da Salesiani che hanno consacrato la loro vita a Dio e si sono messi a servizio dei giovani con lo stile di Don Bosco. La comunità salesiana, attraverso i suoi organismi previsti dalle Costituzioni - in primis il Direttore e il Consiglio dell'Ente Gestore - è titolare del servizio educativo e scolastico ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti alla Congregazione Salesiana, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei salesiani di Don Bosco;
- dell'amministrazione concreta della scuola.

8.1.1.2. I Docenti

I docenti assunti dalla scuola sono persone che hanno la preparazione richiesta dalla normativa (hanno i titoli necessari per esercitare la professione) e condividono finalità e impostazione della scuola. L'accoglienza del Progetto educativo della scuola traspare dalla programmazione, dalla attivazione e valutazione dei processi di apprendimento, dalla disponibilità ad incontrare e dialogare con gli allievi in classe e fuori, dalla creatività nel proporre iniziative che coinvolgono gli alunni. Essi sono certamente liberi nell'esercizio della loro funzione, ma si impegnano a lavorare in accordo con il collegio docenti e ad aggiornarsi con responsabilità per rispondere all'evoluzione della società. La professionalità educativa si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale dei valori proposti e sostegno all'interiorizzazione dei medesimi da parte degli alunni.

8.1.1.3. I Genitori

Lo stile e le finalità educative dei genitori e dei docenti devono essere in sintonia con l'istituzione; pertanto è fondamentale un dialogo aperto e costruttivo tra scuola e famiglia. Ai genitori, primi educatori dei figli, è pertanto chiesta sincera collaborazione ed effettiva partecipazione alla vita della scuola. Queste si esprimono: approfondendo la conoscenza del progetto educativo salesiano, segnalando situazioni problematiche, personali o comunitarie, che dovessero sfuggire all'attenzione della scuola, supportando iniziative proposte, alimentando un clima di fiducia, specialmente nei momenti di difficoltà.

La scuola promuove alcune iniziative e attività rivolte ai genitori:

- incontri con esperti per un approfondimento su tematiche relative alle problematiche adolescenziali e alla gestione dell'Orientamento Scolastico;
- momenti di festa in occasione del Natale e Festa della Comunità Educativa, ad inizio e fine anno;
- presenza agli organismi di partecipazione: Consigli di Classe e d'Istituto, assemblee...

E' presente inoltre l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (A.Ge.S.C.) che opera per la formazione e l'animazione dei genitori, la collaborazione con la scuola e la promozione della parità scolastica.

8.1.1.4. Gli allievi

I ragazzi sono al centro dell'attenzione educativa, protagonisti del cammino formativo. Essi accolgono e collaborano alla proposta che li riguarda mediante il compimento coscienzioso del loro dovere, la partecipazione convinta alla vita della comunità scolastica e la disponibilità a svolgere dei servizi. La scuola li accoglie come persone – e non solo come studenti – e offre loro una ricchezza di proposte formative, perché è convinta che la crescita intellettuale non può essere disgiunta dalla maturazione della persona. Per questo la scuola non condivide la scelta di chi si impegna solo nelle discipline e nelle iniziative autonomamente ritenute importanti, ma chiede agli allievi un atteggiamento globalmente positivo, fatto di fiducia, coinvolgimento, sopportazione della fatica, responsabilità.

8.1.2. Gli organismi direttivi e di coordinamento

8.1.2.1. Il Consiglio dell'Ente Gestore

Collabora con il Direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della CEP, in particolare per quanto concerne gli ambiti di competenza della comunità salesiana.

Nel precisare il necessario collegamento tra il Consiglio dell'Ente Gestore e gli altri organismi di partecipazione della CEP conviene tenere conto di alcune attenzioni:

- favorire la partecipazione come membri del Consiglio della CEP, collaborando direttamente e attivamente nei processi di riflessione e decisione;
- assumere le decisioni negli affari che coinvolgono direttamente l'identità salesiana, la formazione e la convocazione dei laici;
- favorire sempre una adeguata informazione tra comunità e organismi della CEP, vie agili di dialogo e rispetto delle responsabilità dei diversi membri.

8.1.2.2. Consiglio della CEP della scuola

È l'organismo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale. È l'organismo di coordinamento al servizio dell'unità del progetto salesiano nel territorio in cui opera la CEP.

Ha come compiti la programmazione, la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative.

Il Consiglio della CEP è composto almeno dal Direttore, dall'amministratore, dal coordinatore e dal vicecoordinatore delle attività educativo didattiche, dal coordinatore pastorale.

Si incontra almeno una volta ogni due settimane per la gestione ordinaria dell'attività scolastica secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti. Almeno una volta al quadrimestre il consiglio della CEP della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

8.1.3. Relazioni all'interno della Comunità Educativa Pastorale

La scuola secondaria di primo grado in quanto parte del Collegio Don Bosco segue il *Codice Etico*, di cui l'ente si è dotato indicando in esso l'insieme dei principi la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'ente stesso. Il *Codice Etico* costituisce l'insieme delle specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza e fedeltà il cui adempimento è richiesto dalla legge ai prestatori di lavoro e a quelli di correttezza e buona fede richiesti ai collaboratori a qualsiasi titolo.

Le disposizioni del *Codice Etico* sono altresì vincolanti per tutti i religiosi che operano nelle attività dell'ente, in quanto compatibili con il loro stato e con le regole e costituzioni che reggono l'ente e ne costituiscono il diritto proprio.

Il *Codice Etico* sarà reso conoscibile e consegnato ai terzi che ricevano incarichi professionali o d'opera dall'ente o che intrattengano con esso rapporti di collaborazione continuativa: sarà altresì divulgato all'utenza nei modi ritenuti più appropriati.

8.2. RUOLI DI COORDINAMENTO

8.2.1. Il Direttore

Il Direttore, procurato speciale dell'Ente Gestore, come primo responsabile della CEP è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa, favorisce la collaborazione e la corresponsabilità tra i diversi incaricati.

Suo compito è:

- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo salesiano, promuovendo il carisma di Don Bosco;
- garantire la fedeltà al progetto educativo e l'attuazione del PTOF;
- accogliere e dimettere gli alunni, assumere il personale, affidare responsabilità e compiti;
- assicurare l'efficienza dei servizi e controllare la gestione economica dell'opera.

8.2.2. Il Coordinatore Educativo-Didattico (Preside)

I compiti del Coordinatore educativo-didattico sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore ed il Consiglio della CEP della scuola. A lui spetta:

- coordinare la programmazione dell'attività didattica e accompagnarne l'attuazione;
- curare la formazione didattica dei docenti;
- presiedere i collegi docenti e vigilare sul lavoro degli insegnanti e dei consigli di classe;
- seguire la vita ordinaria della scuola (lavoro di segreteria, rapporto con famiglie, vita nelle classi, situazioni problematiche...);
- organizzare il doposcuola: attività ricreative e lo studio pomeridiano.

8.2.3. Il Vicecoordinatore Educativo–Didattico (Vice Preside)

Il Vicecoordinatore educativo didattico collabora strettamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. Al Vicepreside è affidata la gestione dei problemi disciplinari ordinari e i compiti organizzativi in affiancamento al Preside.

8.2.4. Il Coordinatore Pastorale

Collabora con il Direttore per l'animazione religiosa e le attività parascolastiche:

- elabora la proposta formativa dell'anno, offre ai docenti spunti e materiali per la sua attuazione;
- coordina, d'intesa con il Preside, le proposte pastorali: buongiorno, ritiri, celebrazioni, gruppi formativi.

8.2.5. I Coordinatori di Classe

Sono docenti scelti dalla direzione su segnalazione del Preside e del Coordinatore pastorale quali punti di riferimento per una classe. Il ruolo del coordinatore è:

- collaborare con il Coordinatore pastorale per attuare l'itinerario formativo dell'anno;
- coordinare gli interventi educativi riguardanti la classe: motivare gli alunni, curare i rapporti, gestire situazioni difficili, programmare iniziative significative (visite guidate, momenti di festa...);
- preparare – in accordo con il Preside – i Consigli di classe, sia quelli di programmazione che quelli di valutazione;
- essere il referente per le famiglie per quanto concerne la vita della classe.

8.2.6. L'Amministratore

L'Amministratore cura, in dipendenza dal Direttore e dal suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica. In particolare:

- gestisce gli stipendi del personale e provvede agli acquisti;
- cura la manutenzione degli ambienti;
- segue il funzionamento della mensa scolastica;
- segue tutto il settore amministrativo e contabile anche nella relazione con le famiglie.

8.2.7. Referenti di Settore

Il Direttore individua annualmente tra i docenti i referenti di alcuni ambiti strategici per coadiuvare il Coordinatore Didattico ed il Collegio Docenti nella gestione ordinaria della Scuola:

- Referente per i Bisogni Educativi Speciali;
- Referente per l'Orientamento;
- Referente per la prevenzione al bullismo e cyberbullismo.

8.3. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della CEP, in vista dell'attuazione del progetto educativo, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori, al servizio della formazione culturale, umana, professionale e cristiana degli allievi.

8.3.1. Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è composto dai rappresentanti dei genitori, dai rappresentanti dei docenti e dai membri del consiglio della Comunità Educativa Pastorale della scuola.

Ha funzione di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Fatte salve le competenze del Consiglio di classe e del Collegio docenti, viene coinvolto in via consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del PTOF e del regolamento interno dell'Istituto;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indicazione dei criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- formulazione di un parere sull'andamento generale educativo didattico dell'istituto.

8.3.2. Collegio Docenti

Il Collegio Docenti è composto da tutti gli insegnanti; è presieduto dal Preside; normalmente interviene anche il Direttore. All'inizio dell'anno programma l'attività educativa e didattica; delibera sugli aspetti della vita della scuola che sono di sua competenza; riflette regolarmente sulle scelte di fondo della scuola e matura orientamenti per rimanere fedele al progetto educativo; rivede il proprio operato e aggiorna il PTOF.

Il collegio docenti è strutturato in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).

Le commissioni si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione educativa.

I dipartimenti si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione didattica.

8.3.3. Consiglio di Classe

È formato da tutti i Docenti di una classe. Figura di riferimento è il Coordinatore della classe che raccoglie le informazioni utili a sostenere il cammino formativo dei singoli alunni:

- concorda il piano di lavoro;
- progetta azioni interdisciplinari;
- valuta periodicamente gli alunni;
- prende in considerazione le situazioni difficili e ricerca le soluzioni.

8.3.4. Unità di Autovalutazione

La Circolare Ministeriale n. 47 del 21 Ottobre 2014 specifica le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione fissate nella Direttiva n. 11 del 18 Settembre 2014 e prescrive che all'interno di ogni scuola venga costituita una unità di valutazione. Ciò premesso, su indicazione del Direttore e del Consiglio dell'Ente Gestore (cfr. verbale Consiglio della Casa del 13 settembre 2021), la suddetta unità è unica per tutte le scuole del Collegio Don Bosco ed è costituita da:

- il Coordinatore Educativo e Didattico prof. Paolo Lamanna;
- la Vice Coordinatrice dell'Attività Didattica della Scuola Primaria prof.ssa Biancarosa Colonnello;
- il Coordinatore Pastorale della Scuola Prof. Don Davide Moretto.

Fatte salve le competenze degli organi collegiali ed in particolare del Collegio dei Docenti, all'unità di valutazione spetterà il compito di avviare il processo di autovalutazione, coinvolgendo a tal fine i Docenti di tutte le scuole del Collegio. La struttura dell'unità di valutazione potrà essere eventualmente integrata dal Collegio Docenti che, con motivata delibera, proporrà al Direttore e al Consiglio dell'Ente Gestore eventuali integrazioni. Per quanto riguarda le competenze dell'unità di valutazione si rinvia alla normativa sopra richiamata.

8.3.5. Comitato di Valutazione dei Docenti

Il nuovo "Comitato per la valutazione dei docenti" è introdotto all'art.1, comma 129, della Legge 107/2015, in sostituzione di quello previsto dall'art. 11, del d.lgs 297/1994. Il Comitato dura in carica tre anni, è presieduto dal Direttore, ne fa parte anche il Coordinatore dell'attività didattica; è composto inoltre da due docenti scelti dal Collegio ed uno scelto dal Consiglio di Istituto, due rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto e un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Tale organo esercita le sue competenze negli ambiti indicati dalla normativa di riferimento, ma, per la natura diversa dell'ente gestore nelle scuole paritarie, solo con funzione consultiva, in maniera analoga al Consiglio d'Istituto.

8.3.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e la Legge 104/92 art. 15 comma 2, è stato istituito dal Direttore pro tempore e rappresentante dell'ente gestore, sentito il parere del preside il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) unico per tutte le scuole del Collegio Don Bosco, un gruppo di lavoro i cui componenti [...] sono integrati da tutte le risorse specifiche presenti nella scuola [...], in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di intervento sulle criticità rilevate nel contesto².

Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio.

Il G.L.I. è composto dal Coordinatore dell'attività didattica (che presiede alle riunioni), dal referente per l'Area degli studenti con bisogni educativi speciali e dai membri dei Consigli ristretti della CEP di tutte le scuole del Collegio Don Bosco. Oltre alle competenze elencate nell'atto di costituzione, il G.L.I. ha come compito precipuo quello di redigere il Piano Annuale dell'Inclusione.

8.3.7. Assemblee dei Genitori

Possono essere a diversi livelli: di Genitori di una classe, di alcune classi o generali.

Nell'Assemblea generale:

- il Direttore approfondisce la conoscenza del progetto educativo della scuola;
- il Coordinatore Educativo-Didattico presenta la programmazione della vita scolastica;
- vengono date le comunicazioni e affrontati i problemi di ordine generale.

Nell'Assemblea di classe:

- il Coordinatore presenta gli orientamenti del Consiglio di classe;
- i genitori valutano il cammino in atto, anche con rispettosa critica e con opportuni suggerimenti.

² Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013: *Azioni a livello di singola istituzione scolastica.*

8.3.8. Rappresentanti di Classe dei Genitori

All'inizio dell'anno scolastico, l'assemblea di classe dei genitori elegge quattro rappresentanti che coadiuvano l'attività della classe e del consiglio.

Essi:

- intervengono nei consigli di metà quadrimestre per segnalare a nome dei genitori situazioni rilevanti e riferire ai genitori considerazioni e sollecitazioni dei docenti;
- collaborano con il coordinatore di classe per la realizzazione delle iniziative della scuola;
- mantengono i contatti con i genitori per promuovere una partecipazione attiva alla vita della scuola;
- collaborano alla realizzazione del PTOF raccogliendo le richieste delle famiglie e formulando proposte concrete.

8.3.9. Organo di Garanzia

Tra gli organi collegiali è previsto anche l'Organo di Garanzia per le sanzioni disciplinari a carico degli studenti; esso è stato previsto nel rispetto della normativa scolastica, a tale organo è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione disciplinare. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal Consiglio di Istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal Direttore.

8.4. AMBIENTI

La Scuola Secondaria di 1° è una delle attività promosse dal "Collegio Don Bosco", sito a Pordenone, in viale Grigoletti 3. Gli ambienti da essa utilizzati sono: al piano terra gli uffici: portineria, direzione, economato, presidenza, segreteria amministrativa e segreteria didattica; ai piani superiori la vice-presidenza, l'ufficio del coordinatore pastorale, la sala professori e le aule per le attività scolastiche; altri ambienti sono condivisi con le altre realtà del "Collegio Don Bosco": i cortili, le palestre, il teatro, il laboratorio di scienze, la biblioteca, la chiesa e, all'occorrenza, alcuni ambienti dell'oratorio.

9. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

9.1. COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia è l'elemento fondamentale per la realizzazione di un'autentica corresponsabilità educativa, finalizzata al processo di crescita di ogni allievo.

9.1.1. Assemblee generali

Al fine di creare un dialogo educativo concreto e fattivo, oltre che favorire una comunicazione tempestiva e trasparente sono previste e calendarizzate almeno quattro assemblee generali dei genitori.

Le famiglie sono convocate alla prima assemblea d'inizio anno per la presentazione dell'offerta formativa della scuola e l'elezione dei rappresentanti di classe e i membri del consiglio d'istituto. Le altre tre assemblee si tengono al momento della consegna dei fogli informativi con le valutazioni periodiche degli alunni (metà primo quadrimestre, fine primo quadrimestre e metà secondo quadrimestre). Si svolgono di solito in teatro, con interventi del Direttore, del Preside e degli altri responsabili della comunità educativa, e in un secondo momento nelle classi di appartenenza degli alunni con gli insegnanti coordinatori di classe.

9.1.2. Ricevimenti individuali

Il dialogo educativo costante, concreto e trasparente viene costruito in collaborazione con le famiglie attraverso i ricevimenti individuali, durante i quali gli insegnanti si mettono a disposizione delle famiglie.

I docenti sono a disposizione per i colloqui individuali settimanali secondo l'orario comunicato dal Preside, per i quali i genitori possono chiedere appuntamento attraverso comunicazione scritta sul libretto personale dell'alunno.

9.1.3. Strumenti di comunicazione

Nel rapporto con le famiglie la Scuola Secondaria di 1° riconosce e predispone alcuni strumenti di comunicazione ufficiale, quali il libretto personale, il diario e il registro elettronico, per i quali si impegna a spiegare utilizzo e importanza ad alunni e famiglie.

9.1.3.1 Libretto personale e Diario Scolastico

La scuola fornisce ad ogni alunno il Diario Scolastico e il Libretto Personale, egli dovrà averli sempre con sé.

Il Diario Scolastico è uno strumento prezioso e necessario per lo svolgimento dell'attività scolastica e come tale deve essere ben conservato e puntualmente compilato al fine di acquisire un metodo di studio e di lavoro efficace.

Il Libretto Personale è il mezzo di interazione ufficiale tra casa e scuola, come tale è un documento che l'alunno dovrà sempre avere con sé per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia.

Entrambi dovranno essere tenuti con cura ed usati solo per l'attività scolastica. Il libretto personale ed il diario scolastico devono essere quotidianamente portati a casa per consentire le comunicazioni ed i controlli dei genitori.

9.1.3.2. Registro elettronico

Per garantire una trasparente comunicazione ed incentivare il dialogo tra scuola e famiglia è attivo il servizio del registro elettronico on-line. Compilato dagli insegnanti, permette alle

famiglie di verificare, con un accesso personale, assenze, argomento delle lezioni, compiti assegnati, valutazioni quotidiane.

9.1.3.3. Sito Web www.donbosco-pn.it

Proprio per rendere visibile e leggibile il progetto educativo, la storia e la memoria di una particolare e complessa comunità educativa com'è quella del Collegio Don Bosco è attivo il sito web con le notizie, la documentazione delle attività (prodotti multimediali, materiale fotografico...) all'indirizzo: www.donbosco-pn.it.

Nel sito possono essere rinvenute le informazioni utili alle famiglie, tra cui l'accesso al Registro Elettronico, i lavori prodotti dagli alunni ed i servizi della scuola.

Il Collegio Don Bosco si è dotato anche di canali di comunicazione istituzionali nell'ambito dei social network quali Facebook, Instagram, Youtube e Twitter.

9.2. INFORMAZIONI SU ASPETTI ECONOMICI

La scuola si sostiene economicamente tramite:

- la quota di iscrizione e le rette
- i contributi degli enti pubblici
- le offerte dei benefattori.

All'inizio del percorso scolastico il versamento della quota di iscrizione di € 250,00 è richiesto come conferma dell'inserimento nella scuola; per l'iscrizione agli anni successivi, seconda e terza, la quota va versata entro il 20 luglio.

La retta va versata in rate mensili, in un'unica o in tre soluzioni.

I ritardi nel pagamento comportano una penalità del 2% della somma dovuta entro i 30 giorni e del 5% oltre i 30 giorni.

Già da tempo nella regione **Friuli Venezia Giulia vige la legge 14/91 che eroga un contributo alle famiglie di studenti frequentanti la Scuola Paritaria**. Per situazioni di particolare necessità la direzione si rende disponibile a valutare, in seguito ad un colloquio e alla presentazione di documentazione, una riduzione del costo a carico della famiglia.

Come le altre scuole della Regione, anche la nostra scuola usufruisce della Legge Regionale relativa all'uso dei libri di testo in comodato. A questo riguardo i genitori ricevono informazioni dalla Segreteria al momento dell'iscrizione. Il Comune di Pordenone assegna ai propri residenti un contributo per le spese per i libri di testo e per il trasporto.

10. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITÀ FORMATIVA

10.1. Formazione del personale

La formazione del personale scolastico ed educativo in generale in conformità ai commi 11 e 124 della legge 107/2015 e seguendo quanto indicato nell'Atto di indirizzo del Direttore e Procuratore speciale deve tenere presente i seguenti ambiti di intervento:

- formazione pedagogica improntata allo stile salesiano, ogni anno scolastico siano predisposti degli interventi di formazione per tutto il personale, in particolare per quello di nuova assunzione;
- formazione didattica finalizzata all'integrazione delle nuove tecnologie nell'apprendimento e nella didattica quotidiana;
- formazione nell'ambito della didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali al fine di creare ambienti di apprendimento inclusivi;
- formazione pedagogica per la gestione del gruppo classe.

L'attuazione di tali indicazioni verrà monitorata dal Preside che, in accordo e collaborazione con il Collegio Docenti se ne farà promotore.

10.2. Formazione delle famiglie

La Comunità Educativa del Don Bosco si sente interpellata dalla domanda educativa delle famiglie e cerca di coglierla con umiltà e passione. Si delinea così uno specifico interesse, per la comunità educativa del Don Bosco che riconosce il primario diritto/dovere educativo dei genitori, a supportare la loro formazione. Per questo si desidera offrire occasioni di scambio e formazione anche per genitori. Il dialogo educativo periodico e le iniziative sono pensate ed organizzate a partire dalla disponibilità degli educatori all'incontro e dalla rete di collaborazioni esistenti sul territorio. La Comunità Educativa del Don Bosco si avvale per questo anche della collaborazione di istituzioni educative preposte a tali attività in particolare l'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche).

Per sostenere l'affascinante e faticoso compito educativo che i genitori vivono quotidianamente in famiglia, il Don Bosco offre a tutti i genitori diverse occasioni di formazione (con delle conferenze a tema), confronto (con i laboratori educativi) di sostegno (con il dialogo personale).

Tra le iniziative e attività rivolte ai genitori, il Don Bosco promuove i laboratori educativi per genitori. In piccoli gruppi, coadiuvati da educatori e professionisti esperti, le famiglie sono stimolate a innescare dinamiche di riflessione, condivisione delle buone pratiche educative e di mutuo aiuto, che risultano gradite e più efficaci rispetto alla "lezione frontale" delle scuole per genitori di carattere tradizionale.

11. CONTATTI

Per conoscere e seguire la vita della scuola è possibile visitare il sito internet:
www.donbosco-pn.it

11.1. RECAPITI DELLA SCUOLA

Direttore	0434 383403	direzione@donbosco-pn.it
Preside	0434 383467	presidenza@donbosco-pn.it
Segreteria didattica	0434 383468	segreteria@donbosco-pn.it
Segretaria amministrativa	0434 383405	amministrazione@donbosco-pn.it
Portineria	0434 383411	portineria@donbosco-pn.it

11.2. ORARI DEGLI UFFICI

Direzione e Presidenza:

fissare appuntamento tramite la portineria

Segreteria didattica:

Da Lunedì a Venerdì: 7.45-12.30

Segreteria amministrativa:

Da Lunedì a Venerdì: 7.45-14.00

INDICE

INTRODUZIONE	3
0. L'ORDINAMENTO GIURIDICO	4
1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	5
2. MISSION E SCELTE DI FONDO	7
3. LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO	10
4. LINEE DI AZIONE	13
5. L'OFFERTA FORMATIVA	22
6. AZIONI DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE	32
7. VALUTAZIONE	34
8. ORGANIZZAZIONE GENERALE	40
9. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	47
10. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITÀ FORMATIVA	49
11. CONTATTI	50
INDICE	51

All. 1 Regolamento scolastico

All. 2 Piano per la Didattica Digitale Integrata